

REGIONE BASILICATA
PROVINCIA DI POTENZA

Comune:
Muro Lucano, Balvano, Bella

Oggetto:

Progetto per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonte eolica e relative opere connesse, costituito da n.25 per una potenza nominale complessiva di 55,80 MW, nei comuni di Comuni di Muro Lucano (PZ), Bella (PZ) e Balvano (PZ), autorizzato con DGR 1415/2012 del 23 ottobre 2012

Titolo elaborato:

RELAZIONE DI VERIFICA DELL'INVARIANZA DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI DELL'AREA DI PROGETTO RISPETTO A QUANTO CONTENUTO NELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE DEL 2011, RELATIVO ALL'IMPIANTO EOLICO AUTORIZZATO

N. Elaborato:

Committente

MONTE RAITIELLO srl
Via della Tecnica, 18
85100 - Potenza
CF 01531560769
moneraitiello@pec.it
Amministratore Unico
ing. Domenico Colangelo

redazione: Arch. Giovanni Alessandro Selano



sede legale e operativa
San Giorgio Del Sannio (BN) via de Gasperi 61
sede operativa
Lucera (FG) S.S.17 loc. Vaccarella snc c/o Villaggio Don Bosco
P.IVA 01465940623
Azienda con sistema gestione qualità Certificato N. 50 100 11873



Dott. Arch. Giovanni Alessandro Selano



00	09 - 2018		Giovanni A. Selano	PM	PM	Richiesta proroga compatibilità ambientale
REV.	DATA	sigla	firma	sigla	sigla	DESCRIZIONE
		REDAZIONE		CONTROLLO	EMISSIONE	
Nome File sorgente	RELAZIONE PROROGA.doc	Nome file stampa	RELAZIONE PROROGA.pdf	Formato di stampa	A4-A3	

 TENPROJECT	RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 1 di 54
---	--	---	--

1. INTRODUZIONE	2
2. SINTESI DELL'ITER AUTORIZZATIVO E DEL PROGETTO	4
2.1 Sintesi dell'iter autorizzativo	4
2.2 Descrizione del progetto autorizzato	6
3. ASPETTI METODOLOGICI	13
4. AGGIORNAMENTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO	15
2.1 Quadro Programmatico in tema di diffusione degli impianti da fonti rinnovabili	15
2.2 Ecosistemi naturali	17
2.3 Suolo, Uso del suolo e pressione acustica dell'impianto	18
2.4 Paesaggio	20
5. CONCLUSIONI	26
5. ALLEGATO A – IMMAGINI DI CONFRONTO DELLO STATO DEI LUOGHI	27
6. ALLEGATO B – INQUADRAMENTO DEL PROGETTO RISPETTO AI DIVERSI STRUMENTI DI TUTELA VIGENTI	54

 TENPROJECT	RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 2 di 54
---	--	---	--

1. INTRODUZIONE

La presente Relazione, illustra l'assenza di modifiche intervenute o variazioni in atto delle condizioni ambientali (rispetto a quanto contenuto nello Studio di Impatto Ambientale e successivamente alla data del provvedimento di compatibilità ambientale) dell'area interessata dal "Progetto per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonte eolica e relative opere connesse, costituito da n.25 per una Potenza nominale complessiva di 55,80 MW, nei comuni di Comuni di Muro Lucano (PZ), Bella (PZ) e Balvano (PZ)", proposto dalla Società Monte Raitiello S.r.l. con sede legale in Milano (MI) alla via F. Turati n.26 - attuale sede Via della Tecnica 18 – 85100 Potenza), e autorizzato con DGR della Regione Basilicata. n.1415/2012.

Tale relazione è finalizzata all'ottenimento di proroga, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.gs 152/2006 e smi, dell'efficacia del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale dichiarato dalla Regione Basilicata con la citata Regione Basilicata.DGR n.1415/2012, a cui hanno fatto seguito la concessione di proroga sino al 31 dicembre 2018 del Giudizio di Compatibilità Ambientale e dell'Autorizzazione Unica, rispettivamente con n.1352 del 23 Novembre 2016 e DD n. 23AF.2017/D.00100 del 7/2/2017.

Si fa presente che la Giunta Regionale con D.G.R. n.1352 del 23 Novembre 2016 ha concesso proroga a tutto il 31 Dicembre 2018 del termine di validità del Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale, e ha contestualmente stabilito che entro tale termine dovranno essere ultimati tutti i lavori relativi al progetto di che trattasi e che, trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti, dovrà essere reiterata la procedura di V.I.A., **salvo eventuale ulteriore proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A.** su istanza motivata e documentata del proponente.

(a seguire si farà un riepilogo dettagliato dei principali passaggi del procedimento amministrativa relativo alle autorizzazioni e alle successive concessioni di proroga).

In relazione alla tipologia impiantistica (impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica) e alla potenza nominale autorizzata, ai sensi delle modifiche introdotte dal Dlgs n. 104 del 16 giugno 2017 di attuazione della direttiva 2014/52/Ue alla Parte seconda del Dlgs 152/2006, che prevedono l'inserimento tra i progetti da sottoporre a VIA statale degli "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW", l'Autorità Competente al rilascio della proroga è il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare _ Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale.

 TENPROJECT	RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 3 di 54
---	--	---	--

Al fine di poter condurre le opportune determinazioni in merito al rilascio della proroga, la presente relazione fornirà tutte le indicazioni atte a dimostrare “la non sostanziale variazione delle condizioni ambientali di riferimento delle valutazioni, ad esito delle quali a suo tempo è stato emanato il decreto sopra richiamato”.

Il presente documento è così strutturato:

- Capitolo 1: introduzione;
- Capitolo 2: sintesi dell’iter autorizzativo e del progetto
- Capitolo 3: descrizione della metodologia utilizzata per le verifiche effettuate;
- Capitolo 4: verifica delle condizioni ambientali rispetto a quelle di riferimento presentate nello SIA;
- Capitolo 5: conclusioni.
- Allegato A: confronto tra le immagini fotografiche scattate per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto autorizzato e quelle scattate in sede di sopralluogo effettuato ad agosto 2018, per la verifica dello stato attuale dei luoghi.
- Allegato B: inquadramento del progetto rispetto ai diversi strumenti di tutela vigenti

 TENPROJECT	RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 4 di 54
---	--	---	--

2. SINTESI DELL'ITER AUTORIZZATIVO E DEL PROGETTO

2.1 Sintesi dell'iter autorizzativo

Si riportano di seguito le fasi salienti del procedimento amministrativo relativo all'autorizzazione del progetto in esame e alle successive proroghe rilasciate.

L'istanza di Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di energia da fonte eolica e opere connesse, risale al 17/02/2011 n. 28368/73AD e nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica si è svolto il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.

A valle delle valutazioni esperite dal Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente, In data 13/12/2011 con nota prot. n. 0212543/75AB, l'Ufficio Compatibilità Ambientale regionale ha inviato copia del verbale del 22/07/2011 con cui il CTRA ha espresso parere favorevole al rilascio del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale ai sensi della LR 47/1998 e del D.lgs 152/2006 e smi, per "Progetto per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonte eolica e relative opere connesse, costituito da n.25 aerogeneratori per potenza nominale di 1,8 MW per una potenza nominale complessiva di 55,80 MW, nei comuni di Comuni di Muro Lucano (PZ), Bella (PZ) e Balvano (PZ) proposto dalla società "Monte Raitiello", con l'osservanza delle prescrizioni in esso riportate.

Con D.G.R. n.1415/2012 alla Società Monte Raitiello S.r.l. con sede legale in Milano (MI) alla via F. Turati n.26 – P.I.01531560769 (attuale sede Via della Tecnica 18 – 85100 Potenza) è stata rilasciata, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 del D.Lgs.387/2003, l'Autorizzazione Unica regionale per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico, costituito da n.25 aerogeneratori di cui n.18 aventi potenza nominale unitaria pari a 2,00 MW e n.6 di potenza unitaria nominale di 3,00 MW e n.1 della potenza nominale di 1,8 MW per una potenza nominale complessiva di 55,80 MW e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili finalizzato alla produzione di energia elettrica, ubicato sul territorio del Comune di Muro Lucano (PZ) alle località "Monte Raitiello" e del Comune di Balvano (PZ) per quanto riguarda gli impianti di rete e di utenza di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, gestita da Terna Rete Italia SpA.

Con la suddetta DGR 1415/2012, preliminarmente al rilascio dell'Autorizzazione Unica, la Giunta Regionale ha altresì deliberato di esprimere e dichiarare, con l'osservanza delle prescrizioni dettate dal C.T.R.A. nel parere reso e contenuto nel verbale della seduta del 22/07/2011, Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonte eolica e relative opere connesse, costituito da n.25 aerogeneratori per potenza nominale di 1,8 MW per una potenza nominale complessiva di 55,80 MW, nei comuni di Comuni di Muro Lucano (PZ), Bella (PZ) e Balvano (PZ) proposto dalla società "Monte Raitiello".

 TENPROJECT	RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 5 di 54
---	--	---	--

Con istanza del 10 Ottobre 2016 acquisita tramite PEC al protocollo dipartimentale il 10/10/2016 al n. 2016-0155856. la Società Monte Raitiello S.r.l. con sede legale in 20121 Milano (MI) Via F. Turati n.26 – P.IVA e C.F.01531560769 ((attuale sede Via della Tecnica 18 – 85100 Potenza) ha richiesto la proroga a tutto il 31 Dicembre 2018 del termine previsto per l’ultimazione dei lavori del progetto inerente la costruzione e l’esercizio dell’impianto eolico, e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili da realizzare in agro dei Comuni di Muro Lucano (PZ) e Balvano (PZ), autorizzato con D.G.R. n.1415/2012.

Con D.G.R.n.453 del 10 aprile 2015 è stato stabilito, ai sensi dell’art.26, comma 6, del D.L.vo n.152/2006, che il provvedimento di Compatibilità Ambientale di cui alla D.G.R. n.1415/2012 ha una validità di 5 anni a far data dall’adozione dello stesso atto deliberativo (23 ottobre 2012) e che entro detto termine dovranno essere iniziati ed ultimati tutti i lavori relativi al progetto di che trattasi.

Successivamente, con D.G.R. n.1352 del 23 Novembre 2016 **è stata concessa** su conforme parere espresso dal Comitato Tecnico Regionale per l’Ambiente (C.T.R.A.) nella seduta del 4/10/2016, ai sensi del D. L.vo n.152/2006 – Parte II (e s.m.i.) e L.R. n.47/1998 (e s.m.i.), **a tutto il 31 Dicembre 2018 la proroga del termine di validità del Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale** rilasciato con la DGR n.1415 del 23 Ottobre 2012 e successiva DGR n.453 del 10 Aprile 2015 sul “Progetto per la costruzione e l’esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Muro Lucano (PZ)” – Proponente: Società Monte Raitiello S.r.l.

Infine, con DD n. 23AF.2017/D.00100 del 7/2/2017 l’Ufficio Energia del Dipartimento Ambiente ed Energia Regionale ha deliberato di concedere alla Società Monte Raitiello S.r.l. con sede legale a Miliano (MI) alla Via F. Turati n.26 (attuale sede Via della Tecnica 18 – 85100 Potenza) la proroga a tutto il 31 Dicembre 2018 del termine di ultimazione dei lavori di costruzione dell’impianto eolico, e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili denominato “Monte Raitiello” previsto dall’Autorizzazione Unica rilasciata con D.G.R. n.1415 del 23 ottobre 2012, già prorogato con successiva D.D.n.15AC.2015/D.01222 del 21/07/2015; ha altresì deliberato che la Società Monte Raitiello S.r.l. è pertanto tenuta a dare ultimazione all’esecuzione dei lavori di costruzione dell’impianto eolico di cui trattasi entro e non oltre il 31 Dicembre 2018 corrispondente al termine di validità del Giudizio di Compatibilità Ambientale prorogato con DGR n.1352/2016, a pena di decadenza con perdita di efficacia del titolo autorizzativo.

2.2 Descrizione del progetto autorizzato

L'impianto autorizzato con DGR n.1415/2012 è costituito da n.25 aerogeneratori di cui n.18 aventi potenza nominale unitaria pari a 2,00 MW e n.6 di potenza unitaria nominale di 3,00 MW e n.1 della potenza nominale di 1,8 MW per una potenza nominale complessiva di 55,80 MW e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili.

L'energia prodotta dall'impianto, tramite un cavidotto interrato, verrà inviata alla cabina di Utente da ubicare nel comune di Balvano (cfr. STMG Enel) a mezzo di un elettrodotto a 150 KV in cavo interrato, cabina di consegna sita a circa 12,2 Km dalla cabina di smistamento dell'impianto.

L'impianto eolico è ubicato a sud e sud-ovest dell'abitato di Muro Lucano, in Provincia di Potenza, ai confini con la provincia di Salerno, e interessa un vasto altipiano orograficamente complesso ed articolato, con sensibili dislivelli altimetrici, dominato dalla cima del monte Paratiello alto 1.445 m. s.l.m. e inciso da profondi valloni in cui scorrono corsi d'acqua afferenti alla destra idrografica del Fiume Ofanto.

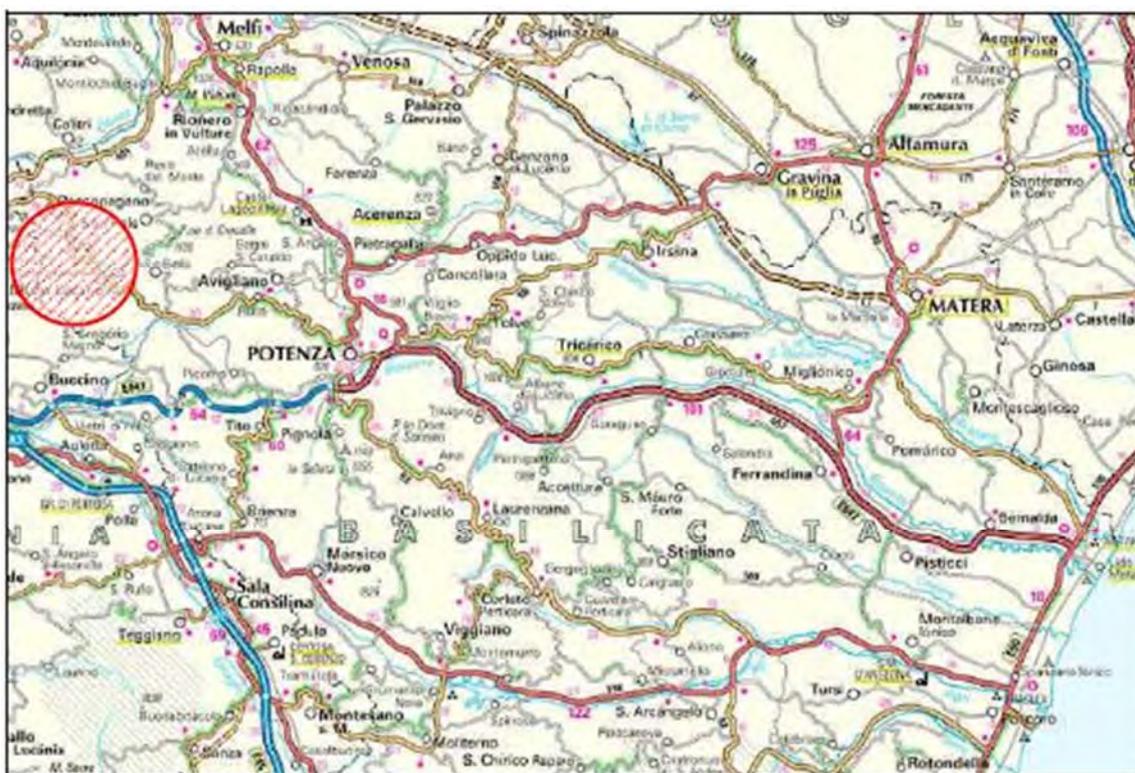


Fig.1 Inquadramento geografico dell'area di progetto

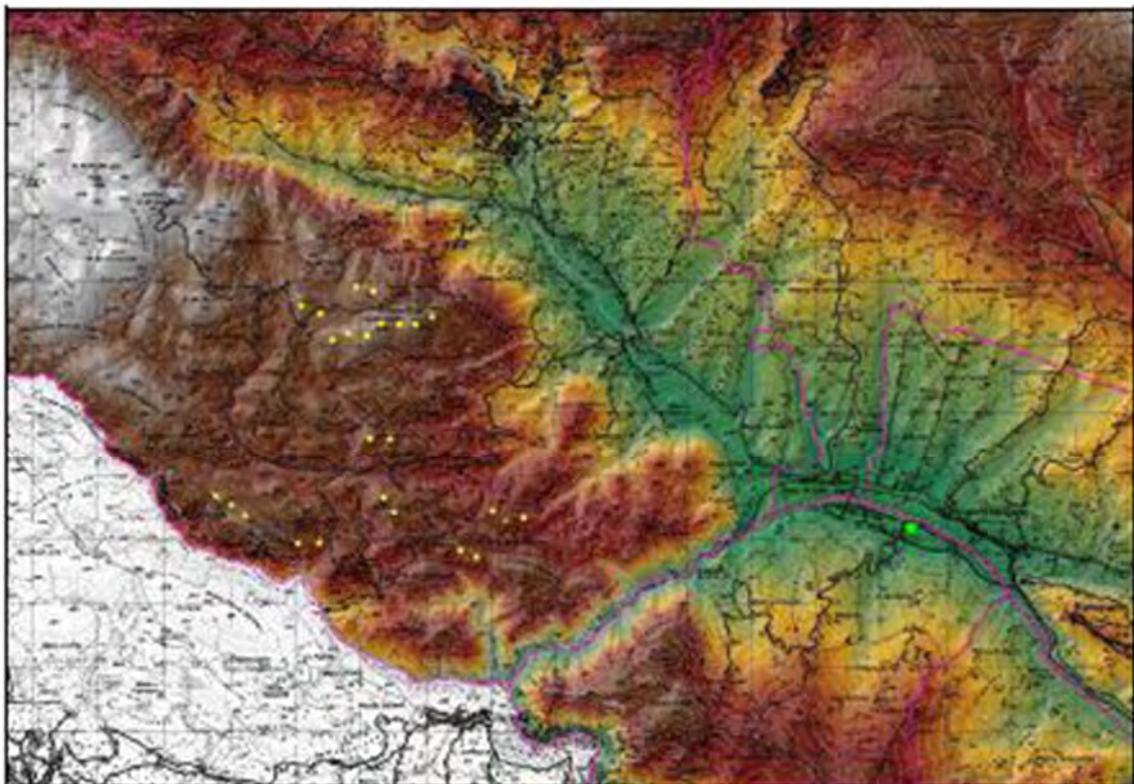


Fig.2 Inquadramento dell'area di progetto

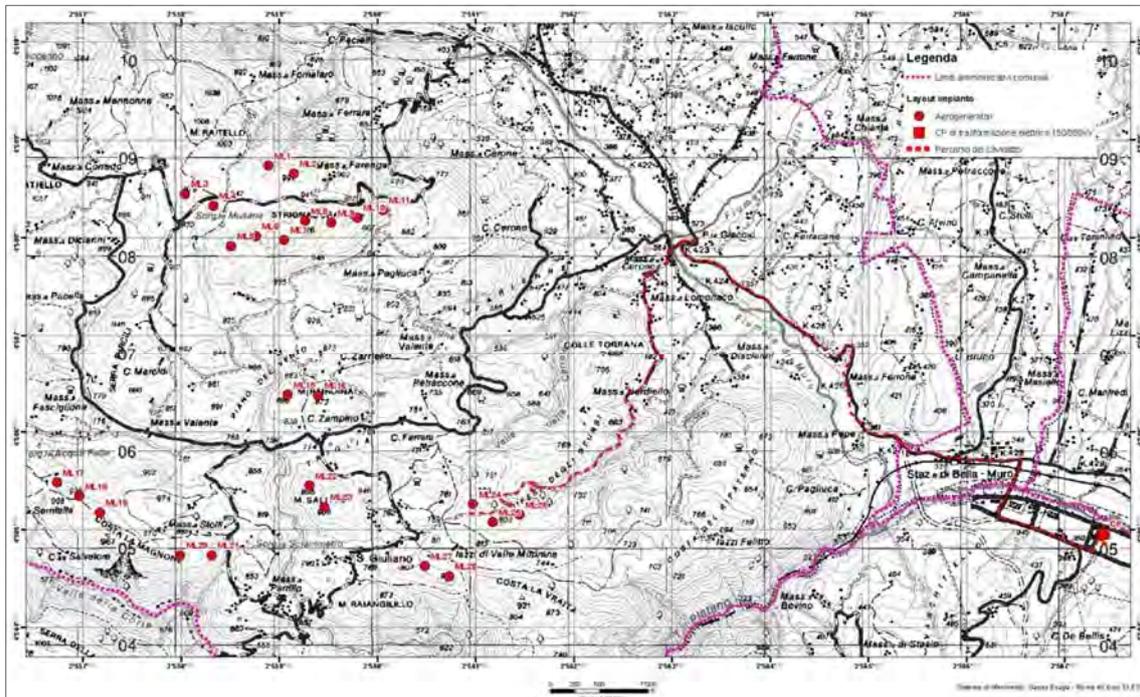


Fig.3 Inquadramento dell'area di progetto

In particolare, l'installazione degli aerogeneratori, riguarda diverse zone:

- l'area che si sviluppa lungo i rilievi di monte Raitiello, Strignadora, con altitudine variabile tra gli 800 e 1.005 m s.l.m., su cui si dispongono gli aerogeneratori contrassegnati dai nn. da 01 a 11;
- l'area che si sviluppa lungo i rilievi Monte Rairoina, Monte Salitto e Difesa degli Stursi, con altitudine variabile tra 780 e 910 m s.l.m., su cui si dispongono gli aerogeneratori contrassegnati dai nn. 15,16, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28;
- l'area che si sviluppa lungo i rilievi di Costa Magnone, con altitudine variabile tra i 900 e 1.060 m s.l.m., su cui si dispongono gli aerogeneratori contrassegnati dai numeri da 17 a 21.

Le aree occupate dall'impianto sono caratterizzate da rilievi montuosi, con alternanza di zone destinate essenzialmente al pascolo o brulle in quanto prive di grandi estensioni boschive; la vegetazione arbustiva ed erbacea è costituita essenzialmente da ginestre e cespugli spinosi.

Estesi sono gli affioramenti di roccia nuda nelle zone di cresta e su alcuni versanti esposti a Sud e gli ampi pianori d'alta quota, dominati dalla vetta del M. Paratiello (1445 m s.l.m.), sono adibiti al pascolo stagionale di bovini

In generale nelle aree di progetto, sono rari i presidi abitati e non sono presenti nuovi fabbricati né vecchi edifici rurali; la distanza degli aerogeneratori dagli edifici a destinazione abitativa non sarà comunque mai inferiore a 2,5 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore ovvero non inferiore a 300 m (cfr. PLEAR Regione Basilicata).

L'intero areale presenta condizioni particolarmente favorevoli per la produzione di energia proveniente da fonte eolica, come ha confermato una lunga campagna anemologica effettuata da numerosi anemometri, distribuiti diffusamente nella zona.



Fig.4 Vista dal Monte Paratiello del contesto interessato dal progetto

Conformità del progetto autorizzato al PIEAR (LR 01/2010)

Gli aerogeneratori sono stati ubicati tenendo conto delle migliori condizioni anemologiche che favoriscono la maggiore efficienza produttiva e al tempo stesso seguendo tutte le indicazioni metodologiche e prescrittive dei “Principi generali per la progettazione, la costruzione, l’esercizio e la dismissione degli impianti eolici” riportati nel capitolo 1 dell’allegato A del piano di indirizzo energetico ambientale regionale (PIEAR) approvato con **Legge Regionale n.1 del 19 gennaio 2010 e ss.mm. e ii.**

L’obiettivo del Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR) della Basilicata è quello prioritario di sostenere e favorire lo sviluppo e la diffusione degli impianti eolici sul territorio lucano nel rispetto di specifici criteri di ubicazione, costruzione e gestione, nell’ottica di promuovere realizzazioni di qualità che conseguano la migliore integrazione possibile nel territorio, minimizzando gli impatti sull’ambiente circostante.

Nel perseguire tale finalità è stato tenuto in particolare considerazione il principio di precauzione, così come raccomandato ed indicato anche da trattati e altri documenti ufficiali della comunità Europea.

 TENPROJECT	RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 10 di 54
---	--	---	---

Nell'ottica di favorire lo sviluppo di un eolico di qualità che rappresenti, anche, un esempio di integrazione tra attività antropica, ambiente e paesaggio sono stati individuati i requisiti minimi che un impianto deve rispettare al fine di poter essere realizzato.

Alcuni di questi requisiti variano a seconda delle zone in cui è suddiviso il territorio, divenendo sempre più stringenti con l'aumento del valore naturalistico e paesaggistico dell'area prescelta. Il PIEAR della Regione Basilicata definisce "impianti di grande generazione" gli impianti eolici di potenza nominale superiore a 1 MW; essi devono possedere requisiti minimi di carattere territoriale, anemologico, tecnico e di sicurezza, propedeutici all'avvio dell'iter autorizzativo.

Il territorio della Basilicata è stato suddiviso nelle seguenti due macro aree:

1. aree e siti non idonei;
2. aree e siti idonei suddivisi in:
 - aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale;
 - aree permesse.

1. aree e siti non idonei

Nelle aree e siti non idonei non è consentita la realizzazione di impianti eolici di macrogenerazione per effetto del rilevante valore ambientale, paesaggistico, archeologico e storico che queste aree ricoprono, o per effetto della loro vulnerabilità idrogeologica.

L'impianto autorizzato non interferisce con alcuna delle seguenti aree non idonee:

- Riserve Naturali Regionali e Statali;
- aree SIC, pSIC, ZSC e relativo buffer di 1000 m;
- aree ZPS e pZPS;
- Oasi WWF;
- aree dei Parchi Nazionali e Regionali esistenti;
- aree comprese nei Piani Paesistici di Area Vasta soggette a verifica di ammissibilità;
- aree sopra i 1200 m di altitudine sul livello del mare;
- aree di crinale individuate dai Piani Paesistici di Area Vasta come elementi lineari di valore elevato.
- siti archeologici e storico-monumentali con fascia di rispetto di 1000 m;
- aree comprese nei Piani Paesistici di Area Vasta soggette a vincolo di conservazione A1 e A2, escluse quelle interessate dall'elettrodotto dell'impianto quali opere considerate secondarie;
- superfici boscate governate a fustaia;
- aree boscate ed a pascolo percorse da incendio da meno di 10 anni dalla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione;

 TENPROJECT	RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 11 di 54
---	--	---	---

- fasce costiere per una profondità di almeno 1000 m;
- aree fluviali, umide, lacuali e dighe artificiali con fascia di rispetto di 150 m dalle sponde (ex D.lgs n.42/2004) ed in ogni caso compatibile con le previsioni dei Piani di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
- centri urbani ossia zona all'interno del limite dell'Ambito Urbano previsto dai regolamenti urbanistici redatti ai sensi della L.R. n. 23/99, incluso buffer di 1000 m;

In merito ai requisiti tecnici e di sicurezza:

- Gli aerogeneratori ricadono ad una distanza superiore ai 1000m dal limite degli ambiti urbani (cfr.A.16.a.2 Elaborati grafici Stralcio dello strumento urbanistico generale o attuativo);
- E' garantita la distanza minima degli aerogeneratori da ogni abitazione superiore a 2,5H e sono rispettati i limiti di pressione acustica, i limiti di Flickering-Shadow nonché la distanza minima di sicurezza di sicurezza in caso di rottura degli organi rotanti;
- Dagli edifici è stata garantita una distanza superiore ai 300 e sono altresì, rispettati i limiti di pressione acustica;
- Nel calcolo delle opere in c.a. si tiene conto della classificazione sismica del comune di Muro Lucano osservando quanto previsto dall'Ordinanza n. 3274/03 e sue successive modifiche, nonché il DM 14 gennaio 2008 ed la Circolare Esplicativa del Ministero delle Infrastrutture n.617 del 02/02/2009;
- Il progetto non interferisce con le attività di centri di osservazione astronomiche e di rilevazione dei dati spaziali.
- La distanza minima dalle strade statali e dalle autostrade è superiore ai 300m, ed è tale da garantire il rispetto della distanza di sicurezza in caso di rottura accidentale degli organi rotanti;
- La distanza dalle strade provinciali è superiore ai 200m e comunque tale da garantire il rispetto della distanza di sicurezza in caso di rottura accidentale degli organi rotanti;
- E' stata garantita la distanza minima di 200m dalle strade di accesso alle abitazioni;

2. aree e siti idonei

Le aree idonee di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale; ai fini del Piano, sono aree con un valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale medio-alto le aree dei Piani Paesistici soggette a trasformabilità condizionata o ordinaria, i boschi governati a ceduo e le aree agricole investite da colture di pregio (quali ad esempio le DOC, DOP, IGT, IGP, ecc.).

In tali aree è consentita esclusivamente la realizzazione di impianti eolici, con numero massimo di 10 aerogeneratori, realizzati da soggetti dotati di certificazione di qualità (ISO) ed ambientale (ISO e/o EMAS).

- aree idonee

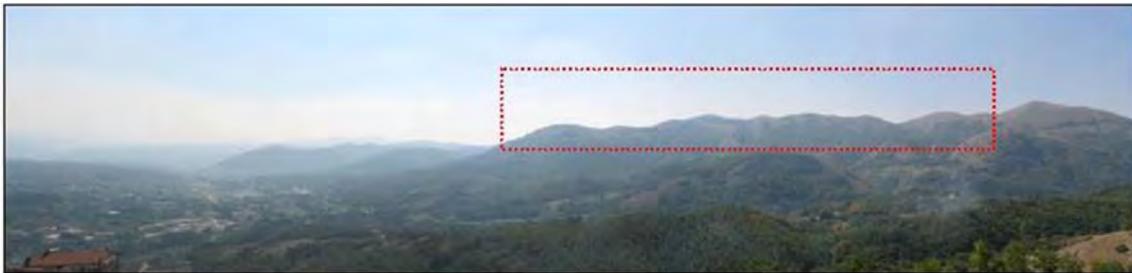
	<p>RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI</p>	<p>Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina</p>	<p>GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 12 di 54</p>
---	---	--	--

Sono classificabili in questa categoria tutte le aree e siti che non ricadono nelle altre categorie.

L'impianto eolico autorizzato L'impianto non interessa alcuna area a idoneità condizionata ed è perfettamente rispondente ai requisiti di localizzazione individuati dal PIEAR, non incide direttamente con alcuna delle aree considerate sensibili e pertanto ricade in aree idonee per l'installazione di aeorogeneratori.

Per quanto attiene agli attraversamenti del cavodotto su corsi d'acqua riportati nell'elenco delle acque pubbliche e quindi tutelati ai sensi del D.Lgs 42/04, gli stessi sono ammissibili ai sensi della normativa di settore e il progetto ha ottenuto, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica, tutte le necessarie autorizzazioni.

Come si dirà diffusamente in seguito, la rispondenza del progetto ai requisiti localizzativi del PIEAR rende di fatto l'intervento compatibile anche ai disposti del DM 30 settembre 2010 recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", agli allegati "Criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili" ai sensi dell'Art. 17 del D.M. 09/2010 e alla successiva LR 54/2015 di recepimento del DM medesimo.



Vista panoramica dal centro abitato di Muro Lucano (PZ)



Vista panoramica dal centro abitato di Castelgrande (PZ)



Vista panoramica dal centro abitato di Baragiano (PZ)

Fig.5 Viste dai centri abitati circostanti, del contesto interessato dal progetto

	<p>RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI</p>	<p>Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina</p>	<p>GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 13 di 54</p>
---	---	--	--

3. ASPETTI METODOLOGICI

Nel presente capitolo viene esplicitata la metodologia che ha guidato gli accertamenti effettuati e documentati nella presente relazione al fine di verificare che allo stato attuale non sussistano variazioni sostanziali nelle condizioni del contesto di riferimento riportate nello Studio di Impatto Ambientale oggetto della valutazione ambientale relativa al progetto autorizzato.

Anticipando l'esito delle verifiche e le relative conclusioni, è opportuno far presente che fisicamente non è intervenuta alcuna variazione dello stato dei luoghi, come si evince dal confronto fotografico che illustra la situazione attuale aggiornata ad agosto 2018 e quella riportata nel SIA e relativa al 2011 (§ Allegato A), e in generale non sussistono atti programmatici o pianificatori successivi alla DGR 1415/2015 che possano interessare direttamente l'area di intervento e le condizioni ambientali a cui il progetto di riferisce (§ Allegato B).

Pertanto, a valle delle verifiche effettuate, tutte le considerazioni e le valutazioni effettuate per il progetto autorizzato restano a nostro avviso inalterate.

La verifica delle variazioni intervenute a far data dal 2011, è stata concentrata sugli aspetti programmatici riferiti agli obiettivi previsti per la diffusione delle fonti rinnovabili, sulle eventuali modifiche dello stato fisico dei luoghi e, relativamente a queste, sulla potenziale interferenza del progetto in relazione ai parametri ambientali più significativi.

In relazione alla tipologia del progetto, alle caratteristiche delle aree attraversate e alla possibilità che interventi antropici o fenomeni naturali possano avere cambiato le condizioni originariamente valutate, sono stati approfonditi i seguenti aspetti:

- Attuale stato dei luoghi in confronto al 2011;
- Aggiornamenti del quadro programmatico in merito agli impianti da FER;
- Ecosistemi Naturali, focalizzando l'attenzione sulle attuali caratteristiche vegetazionali dell'area di interesse e sulla presenza di aree naturali soggette a tutela;
- Suolo, con la verifica attuale della presenza di aree a rischio idrogeomorfologico e considerando le condizioni di urbanizzazione e antropiche al fine di identificare eventuali nuovi interventi di antropizzazione del territorio (nuovi abitati, con particolare attenzione a recettori sensibili quali ospedali, chiese e scuole, aree turistiche, e nuova viabilità) rispetto a cui possa incidere la pressione acustica prodotta dall'impianto;
- Paesaggio, relativamente alla possibile presenza di nuovi beni sottoposti a vincolo dal D.Lgs. 42/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) ed alle condizioni attuali del contesto paesaggistico dell'area di interesse.

 TENPROJECT	RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 14 di 54
---	--	---	---

Con particolare riferimento agli aspetti legati al contesto ambientale e paesaggistico, le attività di verifica sono state condotte mediante uno studio delle aree interessate dal progetto, volto a individuare evidenti variazioni del territorio emerse a seguito del confronto tra:

- Documentazione e cartografia a corredo del SIA e eventuale nuova documentazione e cartografia relativa a modifiche del quadro programmatico e pianificatorio;
- immagini satellitari del data set predisposto per la procedura di VIA e nuove immagini satellitari disponibili integrate con analoghi servizi consultabili on line dove più aggiornati;
- riprese fotografiche in sito svolte ad agosto 2018 atte a documentare lo stato dei luoghi e a fornire un confronto con le riprese fotografiche effettuate durante la redazione del SIA e risalenti al 2011.

 TENPROJECT	RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 15 di 54
---	--	---	---

4. AGGIORNAMENTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO

2.1 Quadro Programmatico in tema di diffusione degli impianti da fonti rinnovabili

I principali strumenti di programmazione a partire dal 2011 confermano la validità del progetto in termini di rafforzamento del contributo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, con particolare riferimento agli Accordi Globali sul Clima e alla relativa e susseguente Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN 2017) di cui si dirà in seguito.

In base alla Direttiva 2009/28/CE, ciascuno Stato membro era tenuto a predisporre il proprio piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili mediante il quale, fermo restando l'obbligo di conseguire gli obiettivi nazionali generali stabiliti a livello comunitario, determinando liberamente i propri obiettivi per ogni specifico settore di consumo energetico da FER (elettricità, riscaldamento e raffreddamento, trasporti) e le misure per conseguirli.

L'Italia ha trasmesso il proprio Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili (PAN) alla Commissione Europea nel luglio 2010.

Gli obiettivi vincolanti di consumo di energia da fonti rinnovabili fissati per l'Italia dalla Direttiva 2009/28/CE erano il raggiungimento del 17% e 10% dei consumi finali lordi di energia coperti da fonti rinnovabili entro il 2020, rispettivamente sui consumi energetici complessivi e sui consumi del settore Trasporti.

Il provvedimento con cui l'Italia ha definito inizialmente gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi ed il quadro istituzionale, giuridico e finanziario, necessari per il raggiungimento degli obiettivi al 2020 in materia di energia da fonti rinnovabili, è il D.lgs. 3 marzo 2011 n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE).

Le disposizioni del decreto, noto come "Decreto Rinnovabili", introducono diverse ed importanti novità dal punto di vista delle procedure autorizzative, della regolamentazione tecnica e dei regimi di sostegno.

Tale decreto è stato successivamente modificato ed integrato dal D.L. 1/2012, dalla Legge 27/2012 e dal D.L. 83/2012.

L'obiettivo del 17% inizialmente assegnato all'Italia dall'UE dovrà essere conseguito secondo la logica del burden-sharing (letteralmente, suddivisione degli oneri), in altre parole ripartito tra le Regioni e le Province autonome italiane in ragione delle rispettive potenzialità energetiche, sociali ed economiche. Il D.M. 15 marzo 2012 "Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili (c.d. Burden Sharing)" norma questo aspetto indicando i target per le rinnovabili, Regione per Regione.

Per la Regione Basilicata, a fronte di un valore iniziale di riferimento pari al 7,9%, il decreto prevede incrementi percentuali annuali tali da consentire il raggiungimento al 2020 dell'obiettivo del 33,1% di energia prodotta con fonti rinnovabili.

Regioni e province autonome	Obiettivo regionale per l'anno [%]					
	anno iniziale di riferimento (*)	2012	2014	2016	2018	2020
Abruzzo	5,8	10,1	11,7	13,6	15,9	19,1
Basilicata	7,9	16,1	19,6	23,4	27,8	33,1
Calabria	8,7	14,7	17,1	19,7	22,9	27,1
Campania	4,2	8,3	9,8	11,6	13,8	16,7
Emilia Romagna	2,0	4,2	5,1	6,0	7,3	8,9
Friuli V. Giulia	5,2	7,6	8,5	9,6	10,9	12,7
Lazio	4,0	6,5	7,4	8,5	9,9	11,9
Liguria	3,4	6,8	8,0	9,5	11,4	14,1
Lombardia	4,9	7,0	7,7	8,5	9,7	11,3
Marche	2,6	6,7	8,3	10,1	12,4	15,4
Molise	10,8	18,7	21,9	25,5	29,7	35,0
Piemonte	9,2	11,1	11,5	12,2	13,4	15,1
Puglia	3,0	6,7	8,3	10,0	11,9	14,2
Sardegna	3,8	8,4	10,4	12,5	14,9	17,8
Sicilia	2,7	7,0	8,8	10,8	13,1	15,9
TAA – Bolzano	32,4	33,8	33,9	34,3	35,0	36,5
TAA – Trento	28,6	30,9	31,4	32,1	33,4	35,5
Toscana	6,2	9,6	10,9	12,3	14,1	16,5
Umbria	6,2	8,7	9,5	10,6	11,9	13,7
Valle D'Aosta	51,6	51,8	51,0	50,7	51,0	52,1
Veneto	3,4	5,6	6,5	7,4	8,7	10,3
Italia	5,3	8,2	9,3	10,6	12,2	14,3

Tabella 1 - Definizione degli obiettivi regionali al 2020 in materia di fonti rinnovabili

Con la SEN 2017 sono stati definiti gli obiettivi al 2030 per il cui raggiungimento, come si evince nelle Linee di Azione delle Rinnovabili Elettriche, il significativo potenziale residuo tecnicamente ed economicamente sfruttabile e la riduzione dei costi di fotovoltaico ed eolico prospettano un importante sviluppo di queste tecnologie, la cui produzione - secondo il modello assunto dallo scenario e secondo anche gli scenari EUCO - dovrebbe più che raddoppiare entro il 2030.

Il raggiungimento degli obiettivi ambientali al 2030 e l'interesse complessivo di incremento delle fonti rinnovabili anche ai fini della sicurezza e del contenimento dei prezzi dell'energia, presuppongono non solo di stimolare nuova produzione, ma anche e soprattutto di non perdere quella esistente e anzi, laddove possibile, di incrementarne l'efficienza.

Sotto questo profilo si pongono nel breve termine i temi relativi al repowering dell'eolico.

Nel caso dell'eolico, si stima che entro il 2030 giungeranno a fine incentivazione circa 8 GW di impianti

	<p>RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI</p>	<p>Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina</p>	<p>GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 17 di 54</p>
---	---	--	--

Il progetto autorizzato si inquadra pertanto nell’ambito della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e, in relazione alla tipologia di generazione, risulta coerente con gli obiettivi enunciati all’interno di quadri programmatici e provvedimenti normativi comunitari, nazionali e regionali.

La coerenza si evidenzia sia in termini di adesione alle scelte strategiche energetiche e sia in riferimento agli accordi globali in tema di contrasto ai cambiamenti climatici (in particolare, il protocollo di Parigi del 2015 ratificato nel 2016 dall’Unione Europea); in particolare è opportuno richiamare gli impegni definiti per il 2030 dalla Strategie Energetica Nazionale del novembre 2017 che pone come fondamentale favorire l’ulteriore promozione dello sviluppo e diffusione delle tecnologie rinnovabili (in particolare quelle relative a eolico e fotovoltaico, riconosciute come le più mature e economicamente vantaggiose) e il raggiungimento dell’obiettivo per le rinnovabili elettriche del 55% al 2030 rispetto al 33,5% fissato del 2015.

La SEN 2017, risulta perfettamente coerente con lo scenario a lungo termine del 2050 stabilito dalla Road Map europea che prevede la riduzione di almeno l’80% delle emissioni rispetto al 1990. e rispetto agli obiettivi al 2030 risulta in linea con il Piano dell’Unione dell’Energia.

Data la particolarità del contesto ambientale e paesaggistico italiano, la SEN 2017 pone grande rilievo alla compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio.

Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico, che si caratterizzano come potenzialmente impattanti per alterazioni percettive (eolico) e consumo di suolo (fotovoltaico).

In generale, per l’attuazione delle strategie sopra richiamate, gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono dichiarati per legge di pubblica utilità ai sensi del D.lgs 387/2003) e del DM del 10 settembre 2010 recante Linee Guida per l’autorizzazione Unica di impianti FER.

2.2 Ecosistemi naturali

Nello Studio d’Impatto Ambientale relativo al progetto autorizzato, le aree di progetto risultavano poco antropizzate, le stesse si presentano infatti come aree agricole prevalentemente adibite a pascolo con presenza di abitazioni sparse.

In merito alle aree naturali soggette a tutela lo SIA indicava che il progetto non interessa:

- Aree Naturali Protette (Legge 6 Dicembre 1991, No. 394 “Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette”), siti della Rete Natura 2000 quali Siti di Importanza Comunitaria “SIC”, Zone Speciali di Conservazione “ZSC” e Zone di Protezione Speciale “ZPS” (Direttive Comunitarie 92/43/CEE del 21 Maggio 1992 “Direttiva “Habitat” e 79/409/CEE del 2 Aprile 1979 “Direttiva “Uccelli”);
- Important Bird Areas “IBA”.

 TENPROJECT	RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 18 di 54
---	--	---	---

In particolare, la presenza delle aree succitate nello SIA è indicata a circa 1,5 km di distanza relativamente all'area SIC SIC IT9210190 Monte Paratiello e oltre 6 km dalla Riserva Naturale Monti Eremita – Marzano interna ai SIC-ZPS IT8050020 Massiccio Monte Eremita, facenti parte del territorio campano della Provincia di Salerno.

In merito alla vegetazione presente sul sito, al 2011 risulta prevalentemente afferente ai caratteri del pascolo mentre in merito alle aree boscate, seppur presenti, le stesse non interferiscono mai direttamente con le aree d'impianto, essendo concentrate prevalentemente in corrispondenza dei corsi d'acqua che scorrono a quote più basse rispetto ai rilievi su cui sono disposti gli aerogeneratori.

Dal confronto tra lo stato attuale e quanto riportato nello Studio di impatto Ambientale, allo stato attuale non è intervenuta alcuna modificazione rispetto alle caratteristiche vegetazionali e in relazione all'istituzione di nuove aree naturali protette;

Considerazioni sull'Invarianza ambientale.

In merito alle future evoluzioni del territorio si fa osservare che:

- Non si prevede ad oggi l'istituzione di nuove Aree Naturali Protette (Legge 6 Dicembre 1991, No. 394 "Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette"), di siti della Rete Natura 2000 quali Siti di Importanza Comunitaria "SIC", Zone Speciali di Conservazione ZSC"" e Zone di Protezione Speciale "ZPS" (Direttive Comunitarie 92/43/CEE del 21 Maggio 1992 "Direttiva "Habitat" e 79/409/CEE del 2 Aprile 1979 "Direttiva "Uccelli");
- Nello Studio d'Impatto Ambientale per le componenti naturalistica di area vasta si è fatto riferimento all'istituendo parco del Vulture e Rendina.

Il parco è stato poi istituito con Legge 20 novembre 2017, n.28, ma la distanza minima dell'impianto supera i 18 Km e pertanto si escludevano e si escludono interazioni con il progetto.

2.3 Suolo, Uso del suolo e pressione acustica dell'impianto

La caratterizzazione della componente suolo presentata nello SIA, evidenzia il progetto ricade in area a moderato rischio geomorfologico PG1 e non interessa a aree a rischio geomorfologico medio ed elevato o a rischio idraulico, secondo quanto indicato dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Alcuni aerogeneratori ricadono in aree a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923.

In merito all'uso del suolo, lo SIA riporta che le aree occupate dall'impianto come già detto sono scarsamente antropizzate.

Relativamente alla qualità dei suoli, per le aree di interesse per il progetto, nello SIA non erano evidenziati fenomeni di inquinamento che abbiano potuto alterare in alcun modo le matrici ambientali.

E' presente prevalentemente vegetazione a carattere naturale localizzata sostanzialmente lungo i corsi d'acqua (vegetazione ripariale non di particolare pregio).

 TENPROJECT	RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 19 di 54
---	--	---	---

Le aree boscate sono presenti ma non interessano mai direttamente le aree d'impianto;
 Le aree d'interesse sono quasi esclusivamente utilizzate come aree di pascolo.
 Sono presenti pochissimi fabbricati e residenze sparse e non si rileva la presenza di luoghi di culto, ospedali e scuole (concentrati nel centro abitato).
 Nell'area non sono stati realizzati o autorizzati impianti eolici.
 Dal vigente PRG Comunale, non si evidenzia per la zona in oggetto la predisposizione di aree da destinare alla collettività quali chiese ospedali e scuole.
 La zona in base al vigente strumento urbanistico risulta essere zona agricola.

La situazione abitativa e la presenza di recettori sensibili risultano fondamentali in merito alla verifica di pressione acustica dell'impianto,

Per il progetto autorizzato è stato effettuato uno studio preciso di tutti i recettori ritenuti sensibili nelle aree d'impianto ed è stata effettuata la stima acustica e la conformità al PIEAR regionale in merito alle distanze dei recettori ritenuti sensibili dalle turbine.

Ai fini della previsione degli impatti indotti dall'impianto eolico di progetto ed in particolare dell'impatto acustico, sono stati considerati tutti i "recettori sensibili" prossimi alle 25 turbine.

Facendo riferimento al DPCM 14/11/97 e alla Legge Quadro n.447/95, la verifica dei limiti di immissione acustica va effettuata in corrispondenza degli ambienti abitativi, definiti come:

"Ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al D.Lgs. 15 agosto 1991, n. 277 (2), salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive".

In definitiva nel modello di stima previsionale di impatto acustico generato dalle turbine di progetto, sono state pertanto considerate tutte quelle strutture interne alla proiezione della curva isofonica rappresentante l'emissione dei 37 dB(A), per le quali sono state effettuate le verifiche del rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale atteso, mentre sono state escluse tutte le strutture esterne a tale curva con il presupposto che la verifica del rispetto dei limiti per le strutture in esame, implichi necessariamente il rispetto degli stessi anche per qualsiasi altra struttura posta a distanze superiori dalle sorgenti emmissive considerate

Per l'impianto autorizzato erano rispettati i limiti di emissione acustica e le distanze dai fabbricati stabilite dal PIEAR regionale.

Pur tuttavia, alcuni fabbricati adibiti ad uso agricolo o pastorale, e non rientranti nella categoria "abitazioni" secondo la classificazione del Disciplinare della LR 01/2010, risultano interessati da curve isofoniche maggiori ai 37 dB, ma data l'assenza del requisito di residenzialità e l'accertata scarsa presenza quotidiana di persone, l'impatto potenziale è stato ritenuto trascurabile in sede di Valutazione di Impatto Ambientale.

 TENPROJECT	RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 20 di 54
---	--	---	---

Per la valutazione previsionale del differenziale sono state analizzate tutte le condizioni di vento per capire se l'apporto delle turbine di progetto eccede il rumore residuo di 3 dB(A), limite di legge valido per il periodo notturno, o di 5 dB(A) per il periodo diurno.

Ponendosi nelle condizioni più penalizzanti e utilizzando i limiti imposti sia per il periodo notturno (3 dB(A)) che diurno (5 dB(A)), i risultati delle simulazioni portano alla conclusione che su tutti i recettori classificabili come sensibili risultano rispettati i limiti di legge in tutte le condizioni di immissione della sorgente, ovvero in tutte le condizioni di ventosità, e per tutto l'arco della giornata.

Nello SIA non si evidenziano incrementi di impatto acustico allo stato attuale rispetto al progetto autorizzato.

Considerazioni sull'Invarianza ambientale.

Da un'analisi del sito, allo stato attuale, non si evidenziano variazioni in merito all'uso del suolo, non si rileva la presenza di nuove perimetrazioni di aree PAI e il sito mantiene la sua vocazione agricola.

Si precisa che l'area d'impianto, come documentato da riprese fotografiche allo stato attuale presentava e presenta nel contesto di area vasta, la presenza di altri impianti eolici, ubicati nella confinante Provincia di Salerno e in particolare in comune di Ricigliano, che caratterizzano il contesto territoriale e dai quali il progetto ha una distanza minima di circa 1,5 km.

Si precisa che non risultano presenti allo stato attuale, strumenti o piani di settore relativi alla realizzazione di nuovi fabbricati o agglomerati urbani nelle aree d'impianto.

Le aree sono a vocazione agricola, e il vigente strumento urbanistico PRG di Muro Lucano, non inserisce nelle aree di progetto zone di espansione residenziale né sono agli atti progetti di realizzazione di nuovi fabbricati prossimi alle aree interessate dall'installazione degli aerogeneratori.

Non si prevede pertanto in futuro che per l'area in esame ci sia la realizzazione di nuovi fabbricati o agglomerati urbani e che quindi possano cambiare le considerazioni in merito al clima acustico sopra indicate.

2.4 Paesaggio

L'impianto autorizzato, per ciò che riguarda le aree di localizzazione degli aerogeneratori, la viabilità e le piazzole di servizio non interessava al 2011 beni tutelati per legge ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Alcune interferenze cartografiche, relative all'attraversamento di corsi d'acqua, riguardavano esclusivamente alcuni tratti del cavidotto esterno, ma per evitare qualsiasi forma d'interferenza è stata posta la massima attenzione affinché il tracciato del cavidotto percorresse strade esistenti, in modo da evitare ogni possibile interazione diretta con la vegetazione (di tipo ripariale) presente e con gli alvei fluviali.

	<p>RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI</p>	<p>Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina</p>	<p>GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 21 di 54</p>
---	---	--	--

Come specificato nella descrizione dei caratteri localizzativi del progetto, l'adesione ai principi del disciplinare del PIEAR configura di fatto una sostanziale compatibilità anche con i criteri di definizione delle cosiddette aree inidonee di cui al DM del settembre 2010 e delle allegate Linee Guida per il corretto inserimento degli impianti eolici nel paesaggio, che individuano le modalità di individuazione delle cosiddette aree critiche per l'installazione di impianti eolici.

Ai sensi dell'art. 17 e dell'allegato III del citato decreto ministeriale DM 10 settembre 2010, le aree non idonee devono essere eventualmente reperite all'interno delle aree identificate dal DM come particolarmente sensibili e basandosi su criteri su criteri tecnici oggettivi legati ad aspetti di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio artistico culturale, connessi alle caratteristiche intrinseche del territorio e del sito.

Le perimetrazioni non vanno intese come vincoli esclusivi che impediscono l'installazione di impianti, ma semmai aree di particolare sensibilità ambientale e paesaggistica che possono rivelarsi critiche e rispetto a ciò l'operatore può avere un quadro chiaro che gli possa consentire di orientare al meglio le scelte localizzative degli impianti.

In relazione a quanto sopra, gli interventi e i siti interessati dal progetto non ricadono in alcuna delle aree di particolare sensibilità indicate nel DM 10 settembre 2010 (art. 17 e Allegato III) e pertanto non interferiscono con:

- i siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO;
- le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 42 del 2004, nonché gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 dello stesso decreto legislativo;
- le zone all'interno di con visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattiva turistica;
- le zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;
- le aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della Legge n. 394/1991 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all' articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge n. 394/1991 ed equivalenti a livello regionale;
- le zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della convenzione di Ramsar;
- le aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla direttiva 92/43/CEE (Siti di importanza Comunitaria) ed alla direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale);
- le Important Bird Areas (I.B.A.);

 TENPROJECT	RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 22 di 54
---	--	---	---

- le aree non comprese in quelle di cui ai punti precedenti ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette);
- le istituende aree naturali protette oggetto di proposta del Governo ovvero di disegno di legge regionale approvato dalla Giunta; aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione;
- le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all' art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo;
- le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. n. 180/1998 e s.m.i.;
- zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004 valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti.

L'adesione ai criteri del DM 10 settembre 2010 e delle relative Linee Guida regionali, attesta la sostanziale compatibilità dell'intervento rispetto alle aree di particolare sensibilità ambientale e paesaggistica facenti parti dell'area vasta di riferimento.

Considerazioni sull'Invarianza della compatibilità del progetto rispetto alla pianificazione paesaggistica

Per quanto riguarda la pianificazione paesaggistica, è importante rimarcare che in attuazione del DM 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", la Regione Basilicata, con LR 54 del 30 dicembre 2015, così come modificata dalla LR 21 del 11 settembre 2017, ha recepito i criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi dell'Art. 17 del D.M. 09/2010.

La LR 54/2015 oltre ad aver precisato a scala regionale le aree cosiddette inidonee, ha indicato rispetto a queste dei buffer intesi come aree da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti.

	<p>RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI</p>	<p>Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina</p>	<p>GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 23 di 54</p>
---	---	--	--

Il **documento tecnico** allegato all'individuazione delle aree non idonee, come si evince dall'Allegato A) e in applicazione dei disposti del DM 10/09/2010, **assume carattere non vincolante** e la perimetrazione intende svolgere la funzione prevista dal citato Decreto Ministeriale, ossia quella di "Offrire agli operatori un quadro certo e chiaro di riferimento e orientamento per la localizzazione dei 23rogetto, non configurandosi come divieto preliminare".

Ai sensi dell'Art. 2 comma 2 della LR 54/2015 così come modificata dalla LR 21/2017, "Nei buffer relativi alle aree e siti non idonei è possibile autorizzare l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, nel rispetto delle modalità e prescrizioni di cui al comma 1".

E' opportuno rimarcare che la LR 54/2015 non trova applicazione per i progetti autorizzati e si applica per i nuovi procedimenti o per quelli in corso di autorizzazione, ma in ogni caso si rileva una sostanziale compatibilità del progetto, che non interessa alcuna area considerata non idonea o critica per l'installazione di impianti eolici.

Per completezza di informazione, dal confronto con le cartografie tematiche allegata alla LR 54/2015 (riferite all'intera regione Basilicata e prodotte in scala 1:250000, per cui, dato il dettaglio molto sommario, i perimetri dei buffer sono tali da renderli solo indicativi e necessitano di controlli puntuali a scala adeguata) emerge che gli aerogeneratori contrassegnati dai NN 09, 10 e 11 rientrano nell'area buffer di attenzione (buffer compreso tra i 1000 m del PIEAR e i 3000 m) relativa a beni monumentali esterni ai centri urbani, mentre gli aerogeneratori nn 22 e 23 ricadono ai limiti del perimetro del buffer di attenzione compreso tra i 151 e i 500 m e relativo alle acque pubbliche.

Nello specifico, il corso d'acqua corre in un profondo vallone a circa 200 m di quota più in basso rispetto alla quota altimetrica del sito di localizzazione dei due aerogeneratori e pertanto l'interferenza è solo cartografica in quanto le opere per evidenti motivi orografici, orograficamente non interferiscono con l'ambito fluviale vallivo.

Gli aerogeneratori contrassegnati dai numeri 24, 25, 26, 27, 28, ricadono nell'ambito vasto di un comparto di potenziale interesse archeologico relativo al territorio di Muro Lucano.

La perimetrazione, secondo l'allegato A della LR 54/2015, indica in maniera generica un ampio areale in cui nel tempo sono state individuate tracce di frequentazione, e pertanto si configura non come un'area inidonea ma come una zona in cui prestare particolare attenzione agli aspetti archeologici.

La LR 54/2015 prevede criteri molto stringenti di tutela nelle more dell'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, in fase di redazione.

La Giunta Regionale, con DGR n. 366 del 18/03/2008 ha deliberato di redigere, in contestuale attuazione della LR 23/99 e del Codice, il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), quale unico strumento di Tutela, Governo e Uso del Territorio della Basilicata.

 TENPROJECT	RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 24 di 54
---	--	---	---

Tale strumento, reso obbligatorio dal D.Lgs. n. 42/04, rappresenta ben al di là degli adempimenti agli obblighi nazionali, una operazione unica di grande prospettiva, integrata e complessa che prefigura il superamento della separazione fra politiche territoriali, identificandosi come processo “proattivo”, fortemente connotato da metodiche partecipative e direttamente connesso ai quadri strategici della programmazione, i cui assi prioritari si ravvisano su scala europea nella competitività e sostenibilità.

Il quadro normativo di riferimento per la pianificazione paesaggistica regionale è costituito dalla Convenzione europea del paesaggio (CEP) sottoscritta a Firenze nel 2000, ratificata dall'Italia con L. 14/2006 e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. n. 42/2004 che impongono una struttura di piano paesaggistico evoluta e diversa dai piani paesistici approvati in attuazione della L. 431/85 negli anni novanta.

La LR n. 19/2017 ha integrato la LR 11 agosto 1999 n. 23 “Tutela, governo e uso del territorio” con l'art. 12 bis, stabilendo al comma 1 che la Regione, ai fini dell'art. 145 del D.lgs 42/224, redige il PPR quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”.

Sono da allora seguiti:

- il protocollo di Intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione Basilicata per la definizione delle modalità di elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale (art. 143, comma 2, D.Lgs. n. 42/2004). Disciplinare Attuativo Comitato Tecnico.
- I Criteri Metodologici per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli Immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 e delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.) e per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei Beni Culturali ai sensi degli artt. 10 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.)
- 6 fasi di individuazione, precisazione e corretta perimetrazione di Beni paesaggistici e Ulteriori Contesti di cui all'Art. 136, 142 e 143 del D.lgs 42/2004 (D.G.R. n. 319 del 13 Aprile 2017, D.G.R. n. 872 del 04 Agosto 2017, D.G.R. n. 204 del 09 Marzo 2018, D.G.R. n. 362 del 30 Aprile 2018, D.G.R. n. 581 del 27 Giugno 2018, D.G.R. n. 587 del 27 Giugno 2018), al fine di mappare con attenzione l'intero territorio, azione obbligata dal Codice e propedeutica alla disciplina del Piano.

I dati riguardanti i beni culturali e i beni paesaggistici presenti nel portale del PPR, sono frutto dell'attività di ricognizione e delimitazione su Carta Tecnica Regionale dei perimetri riportati nei provvedimenti di tutela condotta dal Centro Cartografico del Dipartimento Ambiente e Energia.

 TENPROJECT	RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 25 di 54
---	--	---	---

L'attività è stata operata congiuntamente dalla Regione Basilicata e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo attraverso un Comitato Tecnico appositamente istituito e secondo le modalità disciplinate dal Protocollo d'intesa, sottoscritto il 14/9/2011 e dal suo Disciplinare di attuazione, siglato in data 11 aprile 2017. La ricognizione e delimitazione dei beni è stata condotta sulla base di specifici criteri condivisi in sede di Comitato tecnico e sono stati approvati con DGR n 319/2017 e DGR n 867/2017.

La Redazione del Piano Paesaggistico Regionale è ancora in corso e devono ancora seguire le fasi di predisposizione della bozza, di adozione della stessa, le osservazioni, il recepimento delle stesse e tutto l'iter di approvazione.

Pertanto, In relazione agli strumenti di tutela paesaggistica vigenti, restano inalterate le considerazioni fatte per il progetto autorizzato, in quanto di fatto non sono stati introdotti ad oggi ulteriori aree o beni tutelati per legge ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

In merito al tracciato del cavidotto, come già detto, verrà realizzato in interrato su sede stradale esistente senza modifiche dell'assetto morfologico né dell'aspetto esteriore dei luoghi.

Pertanto, a seguito delle verifiche svolte si conferma che non sono state evidenziate modifiche dello stato vincolistico delle aree di progetto con riferimento a quanto già valutato durante la fase della procedura di VIA (e in fase di Autorizzazione Paesaggistica), non essendo sopravvenuti nuovi livelli di vincolo e tutela per gli aspetti riguardanti il patrimonio paesaggistico. Nell'area strettamente d'impianto non sono evidenti allo stato attuale elementi di pregio paesaggistico tali da poter ritenere che in futuro possano essere determinati nuovi ambiti di tutela.

	<p>RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI</p>	<p>Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina</p>	<p>GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 26 di 54</p>
---	---	--	--

5 CONCLUSIONI

In considerazione delle verifiche effettuate sulle componenti ambientali e dal confronto con la situazione relativa al 2011, per le aree interessate dal progetto si rileva che:

- **Gli strumenti programmatici intervenuti a favore della diffusione delle fonti rinnovabili confermano la validità e l'attualità della proposta progettuale;**
- **Non vi sono alterazioni fisiche delle condizioni dell'area interessata dall'intervento successivamente alla data del provvedimento di compatibilità ambientale;**
- **Non sono stati imposti vincoli di qualsivoglia natura, anche in relazione a quello disposto per le zone percorse da incendi dall'art. 10, comma 1, della Legge n. 353 del 2000;**
- **Non sono state istituite zone di particolare significatività ambientale e paesaggistica con cui il progetto possa interferire sia pure indirettamente;**
- **Non sono intervenuti piani o programmi in corso di approvazione o adottati riferiti all'area di progetto;**
- **L'area d'impianto ha una distanza minima dai centri abitati pari a circa 3 km e sulla stessa non è stata rilevata la presenza, né è prevista la realizzazione, di recettori sensibili quali ospedali, scuole ed edifici religiosi o di altra tipologia;**
- **Non sono stati realizzati o autorizzati impianti eolici, sia pure di minima potenza, che possano rendere necessaria una verifica di impatto cumulativo;**
- **Non vi sono progetti, anche appartenenti a differenti tipologie di attività, autorizzati o per i quali il procedimento di autorizzazione sia in corso.**

Tali condizioni oggettive consentono di sostenere che sussista la non sostanziale variazione delle condizioni ambientali di riferimento rispetto a cui è stato valutato il progetto, e in ragione di ciò si possa ritenere ammissibile la richiesta proroga dei termini di validità del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale di cui alla DGR 1415/2012 e successive deliberazioni e determinazioni.

 TENPROJECT	RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 27 di 54
---	--	---	---

5. ALLEGATO A – IMMAGINI DI CONFRONTO DELLO STATO DEI LUOGHI

A seguire, alcune immagini che illustrano lo stato dei luoghi riportato nello Studio di Impatto Ambientale e quello verificato in corso di sopralluogo effettuato ad agosto 2018.

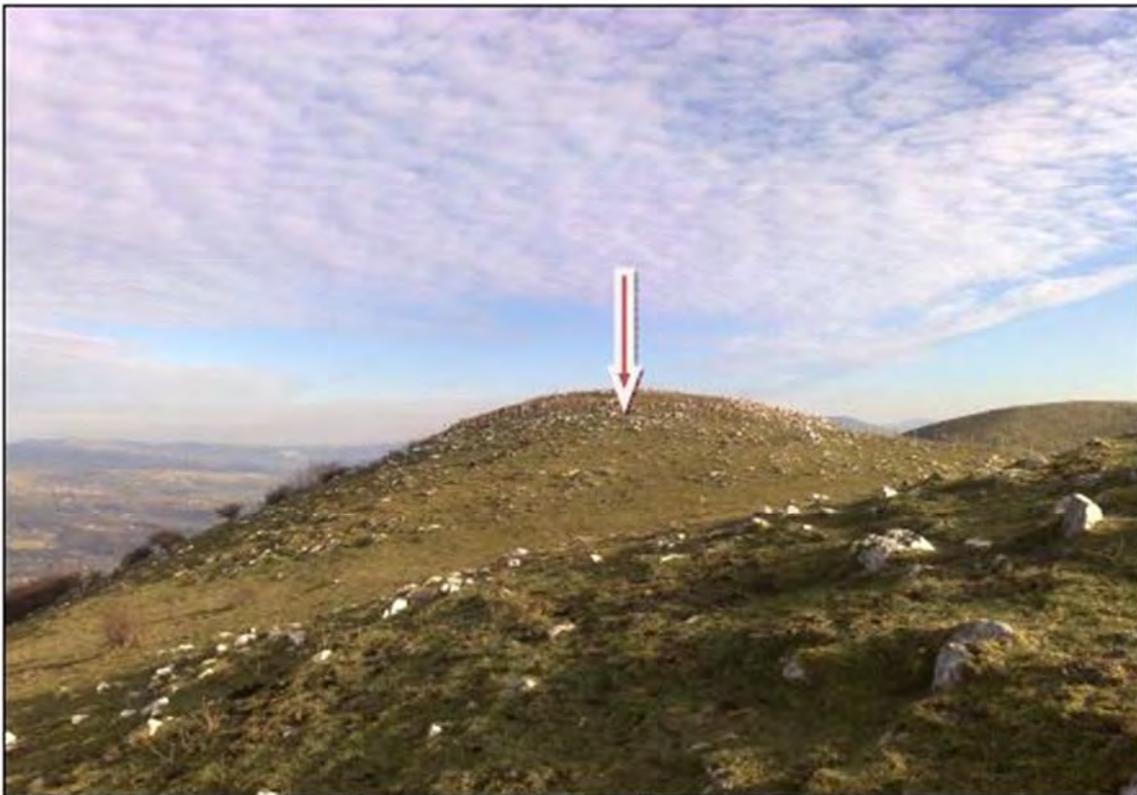
Dal confronto emerge come nelle aree interessate dal progetto e nelle vicinanze, non si rilevano variazioni dello stato dei luoghi verificato nel 2011 e riportato nello Studio di Impatto Ambientale.

In particolare dal 2011 ad oggi non sono stati realizzati impianti eolici che possano rendere necessaria la verifica di potenziali impatti cumulativi, così come non sono stati costruiti edifici anche a destinazione agricola, rispetto ai quali debba essere valutata la pressione acustica dagli aerogeneratori facenti parte del progetto autorizzato.

In generale non si evidenziano mutamenti dell'uso del suolo e degli aspetti vegetazionali.



Punto di ripresa turbina ML2



Vista dell'area di ubicazione della piazzola ML2

Fig.A1 _ SIA 2011: località Strignadora, viste delle posizioni delle turbine 01 e 02



Punto di ripresa turbina ML3



Vista dell'area di ubicazione della piazzola ML3

Fig.A2 _ SIA 2011: località Strignadora, viste delle posizioni delle turbine 03 e 04



Punto di ripresa turbina ML4

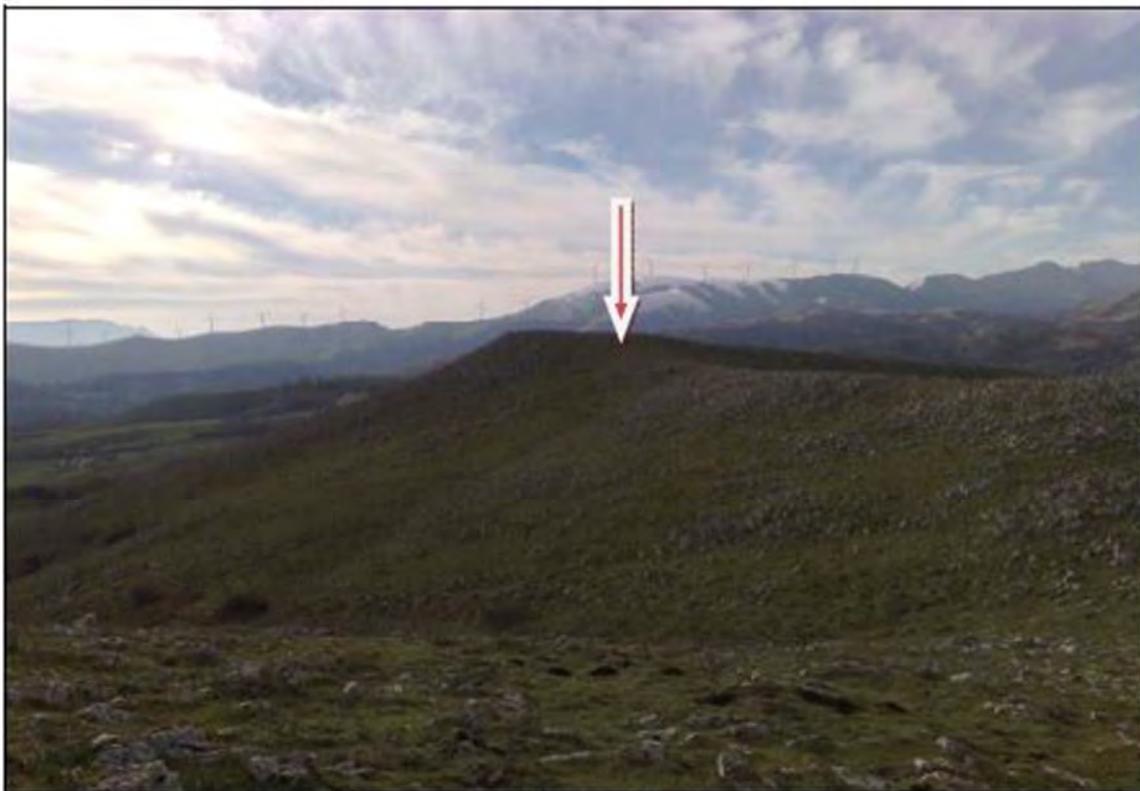


Vista dell'area di ubicazione della piazzola ML4

Fig.A3 _ SIA 2011: località Strignadora, viste delle posizioni delle turbine 04 e 05



Punto di ripresa turbina ML5

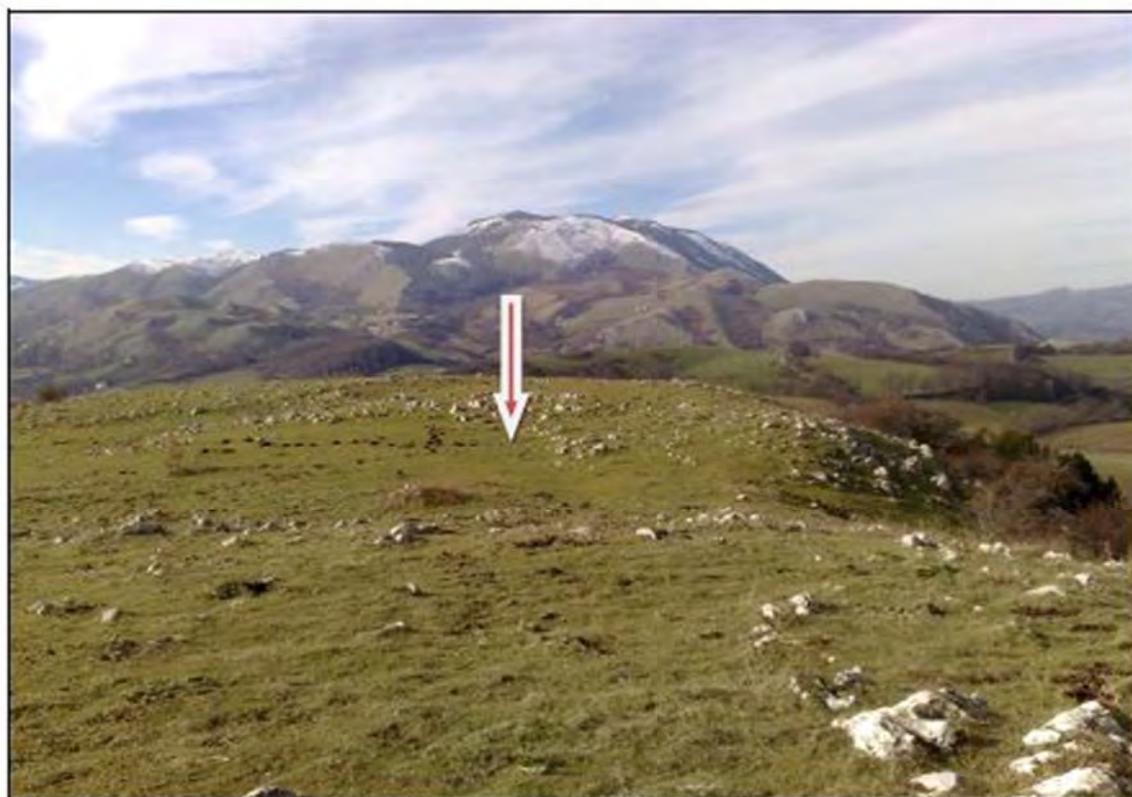


Vista dell'area di ubicazione della piazzola ML5

Fig.A4 _ SIA 2011: località Strignadora, viste della posizione della turbina 05



Punto di ripresa turbina ML6

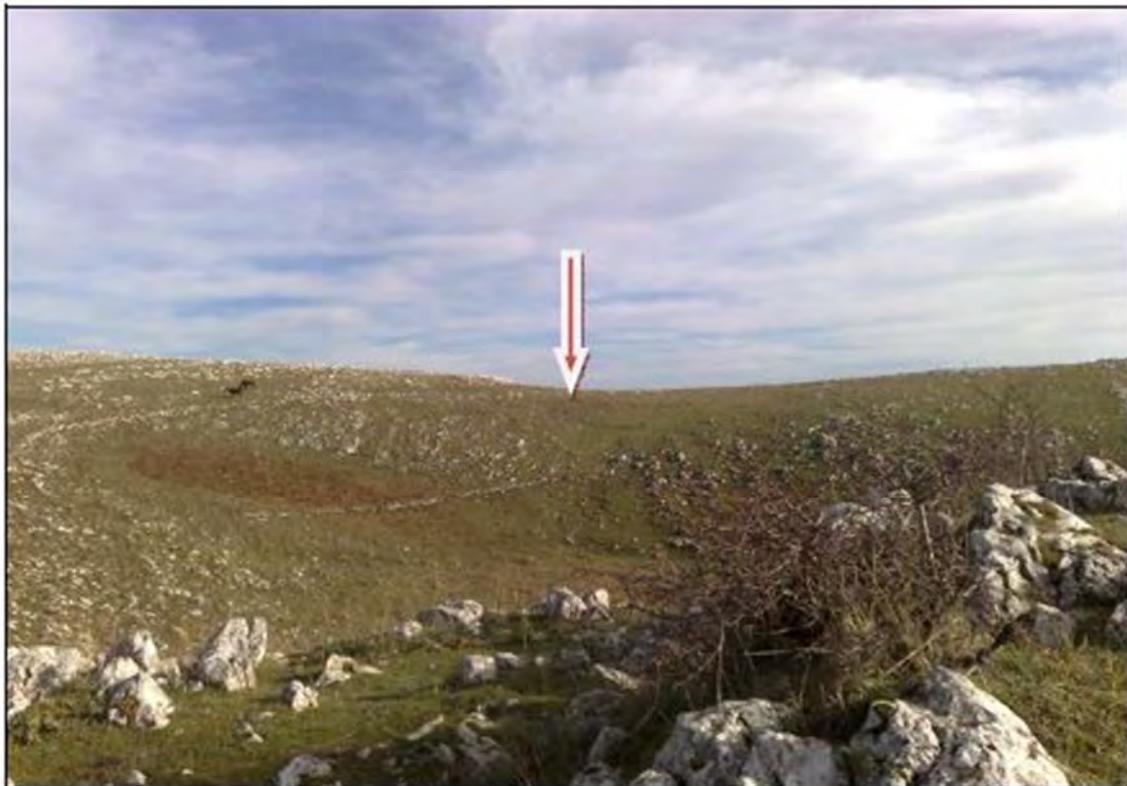


Vista dell'area di ubicazione della piazzola ML6

Fig.A5 _ SIA 2011: località Strignadora, viste delle posizioni delle turbine 06 e 07



Punto di ripresa turbina ML7

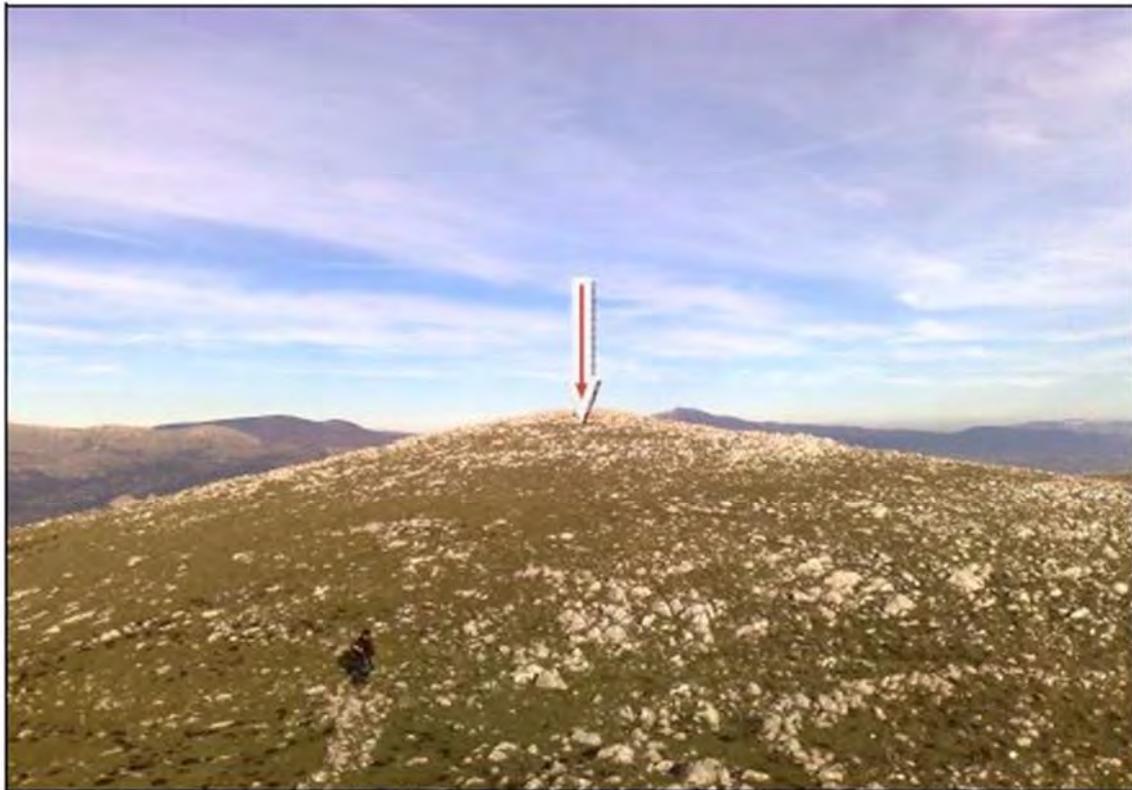


Vista dell'area di ubicazione della piazzola ML7

Fig.A6 _ SIA 2011: località Strignadora, viste della posizione della turbina 07



Punto di ripresa turbina ML6

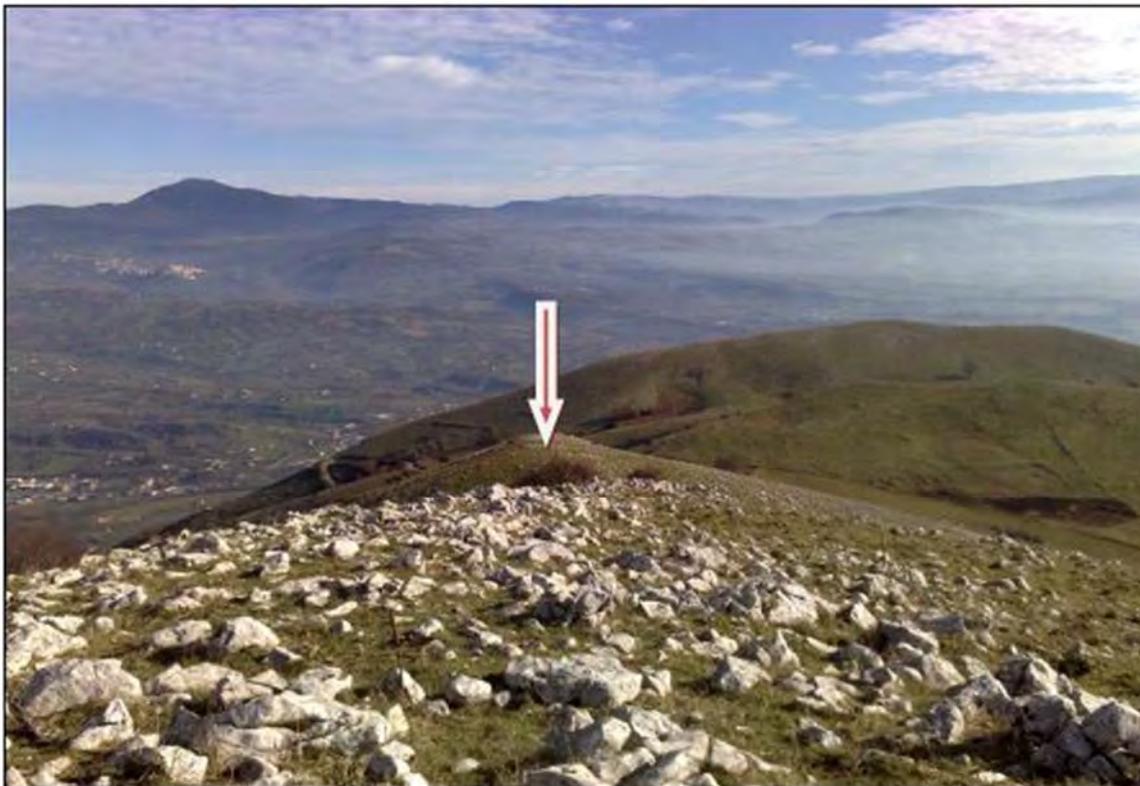


Vista dell'area di ubicazione della piazzola ML6

Fig.A7 _ SIA 2011: località Strignadora, viste delle posizioni delle turbine 08 e 09



Punto di ripresa turbina ML10



Vista dell'area di ubicazione della piazzola ML10

Fig.A8 _ SIA 2011: località Strignadora, viste delle posizioni delle turbine 10 e 11



Fig.A9 _ sopralluogo 2018: vista da Monte Raitiello della località Strignadora (in basso un dettaglio), su cui si dispongono gli aerogeneratori da 01 a 11



Fig.10 _ sopralluogo 2018: vista da Monte Raitiello della località Strignadora (in alto un dettaglio), su cui si dispongono gli aerogeneratori da 01 a 11; in basso, zona prossima alla turbina 05, in località Strignadora.

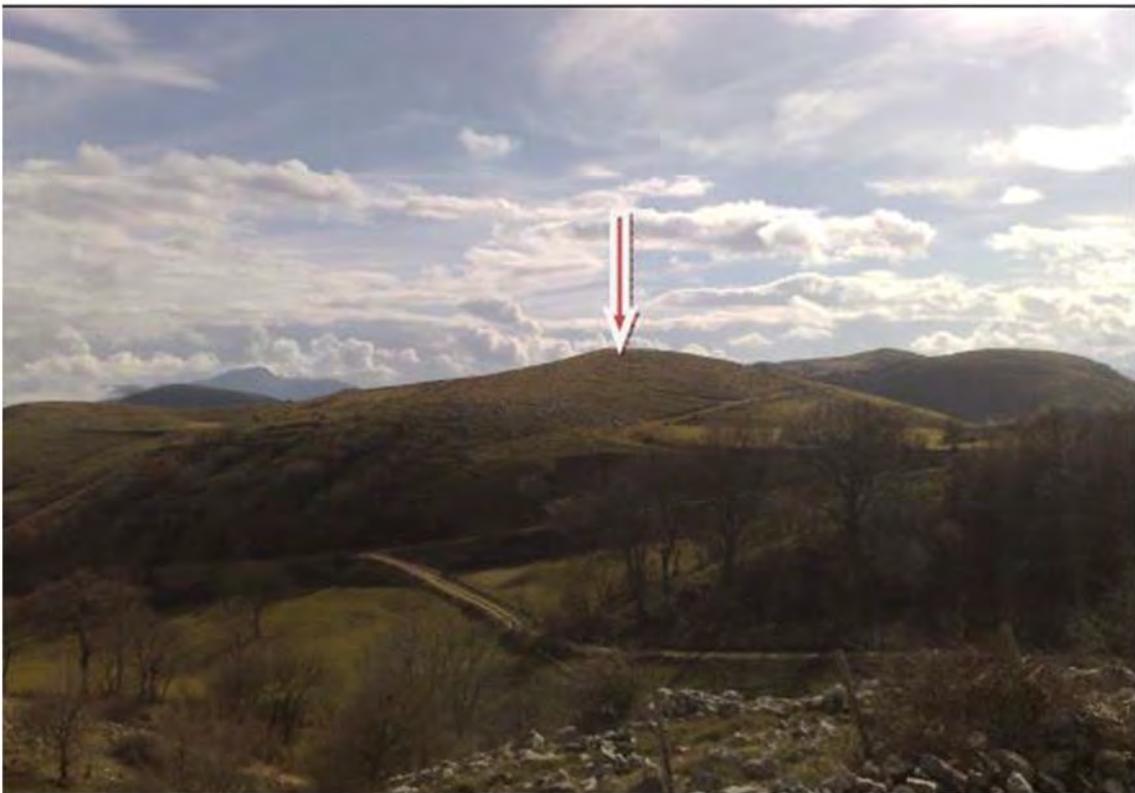


Fig.A11 _ SIA 2011: località Monte Rairoina viste delle posizioni delle turbine 15 e 16



Punto di ripresa turbina ML17



Vista dell'area di ubicazione della piazzola ML17

Fig.A12 _ SIA 2011: località Costa la Magnone, viste della posizione della turbina 17



Punto di ripresa turbina ML18



Vista dell'area di ubicazione della piazzola ML18

Fig.A13 _ SIA 2011: località Costa la Magnone, viste della posizione della turbina 18



Punto di ripresa turbina ML19



Vista dell'area di ubicazione della piazzola ML19

Fig.A14 _ SIA 2011: località Costa la Magnone, viste della posizione della turbina 19



Punto di ripresa turbina ML20



Vista dell'area di ubicazione della piazzola ML20

Fig.A15 _ SIA 2011: località Costa la Magnone, viste delle posizioni delle turbine 20 e 21



Punto di ripresa turbina ML21



Vista dell'area di ubicazione della piazzola ML21

Fig.A16 _ SIA 2011: località Costa la Magnone, viste della posizione della turbina 21

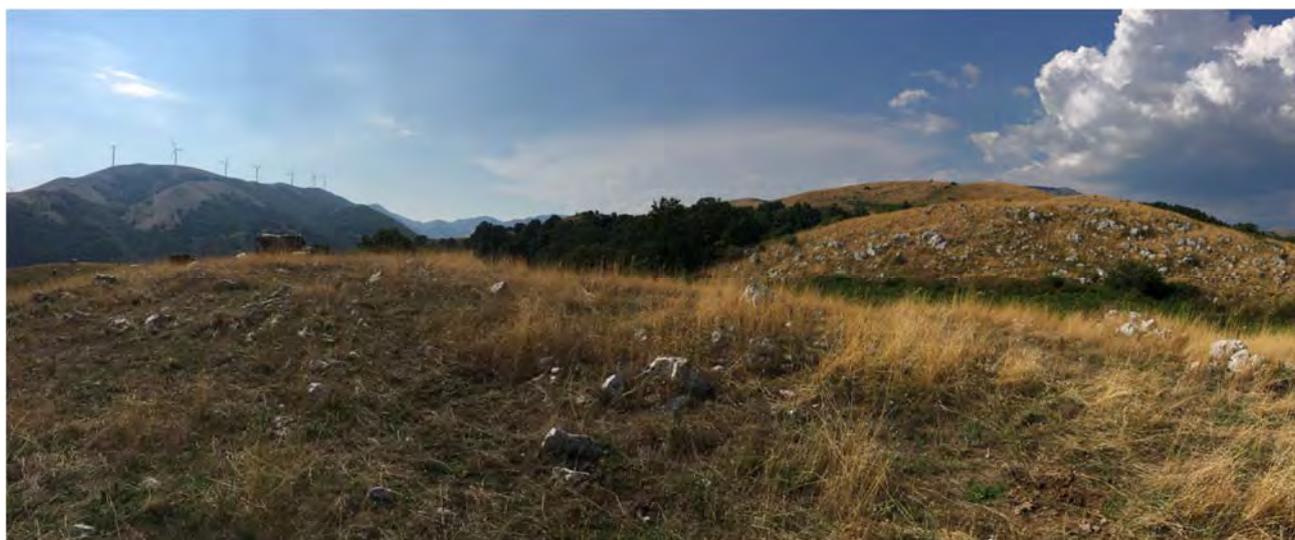


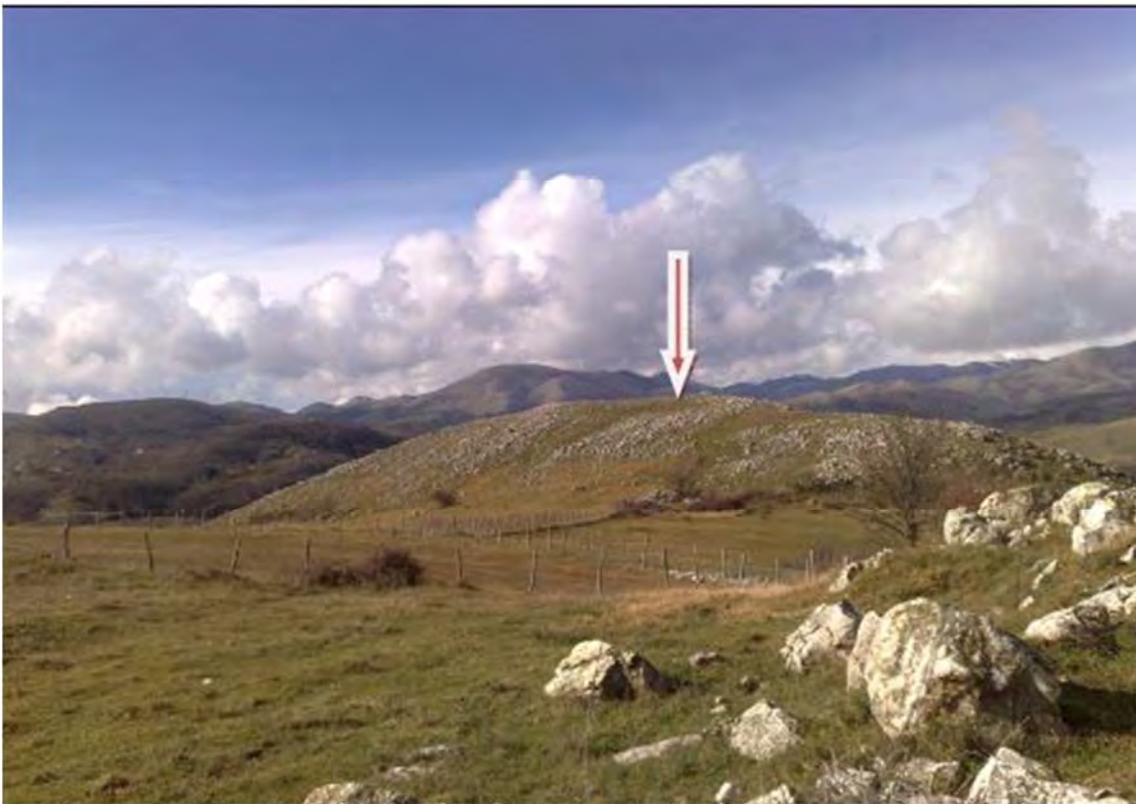
Fig.A17 _ sopralluogo 2018: viste della località Costa la Magnone, viste da Monte Salitto



Fig.A18 _ sopralluogo 2018: viste della località Costa la Magnone



Punto di ripresa turbina ML22



Vista dell'area di ubicazione della piazzola ML22

Fig.A19 _ SIA 2011: località Monte Salitto, viste delle posizioni della turbine 22 e 23



Fig.A20 _ SIA 2011: località Monte Salitto, viste delle posizioni della turbine 22 e 23



Punto di ripresa turbina ML24



Vista dell'area di ubicazione della piazzola ML24

Fig.A20 _ SIA 2011: località Difesa degli Stursi, viste della posizione della turbina 24



Punto di ripresa turbina ML25



Vista dell'area di ubicazione della piazzola ML25

Fig.A21 _ SIA 2011: località Difesa degli Stursi, viste della posizioni delle turbina 25 e 26



Punto di ripresa turbina ML27



Vista dell'area di ubicazione della piazzola ML27

Fig.A22 _ SIA 2011: località Costa la Vraita, viste delle posizioni delle turbine 26 e 27



Punto di ripresa turbina ML28



Vista dell'area di ubicazione della piazzola ML28

Fig.A23 _ SIA 2011: località Costa la Vraita, viste delle posizioni delle turbine 26 e 27

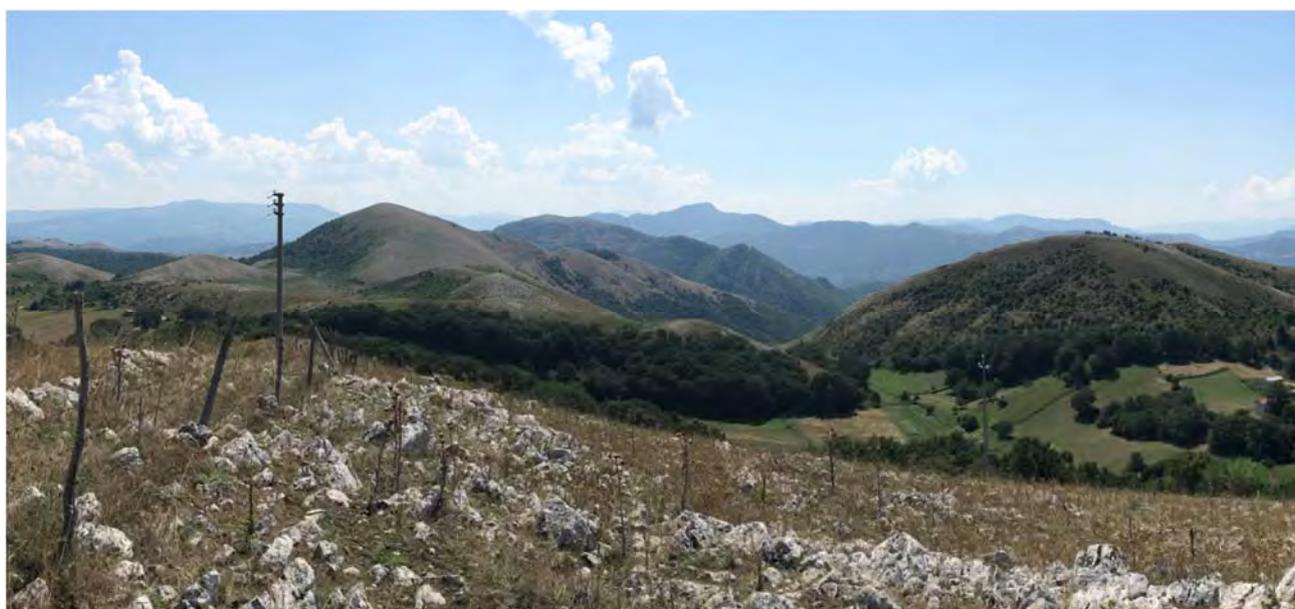
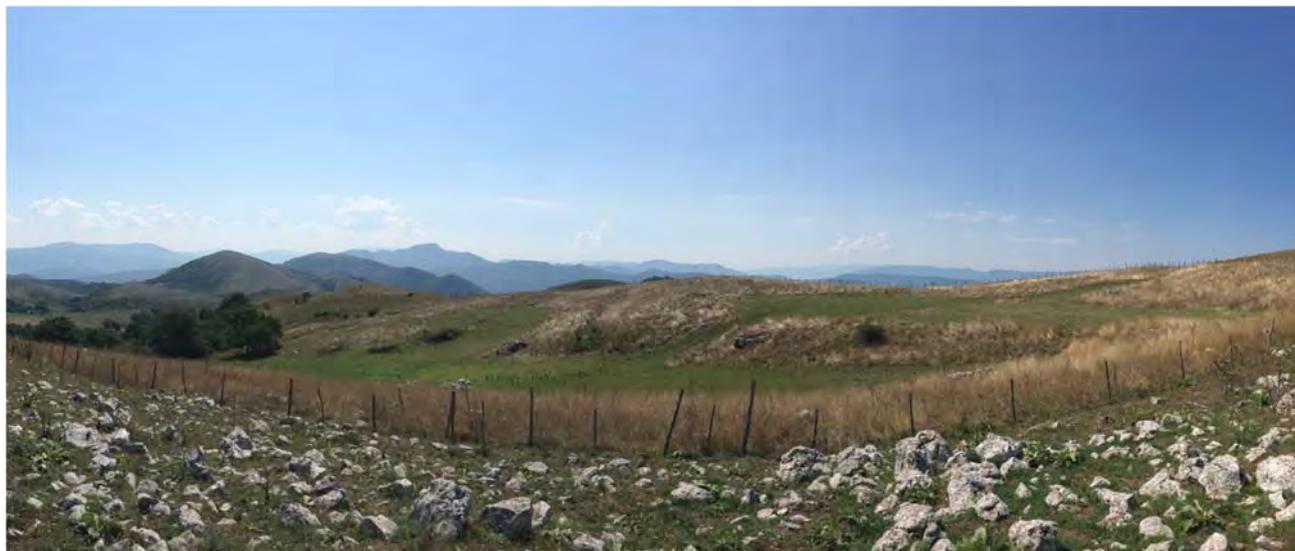


Fig.A24 _ sopralluogo 2018: viste da Monte Salitto della località Costa la Vraita e Difesa degli Stursi su cui si dispongono gli aerogeneratori 24, 25, 26, 27 e 28



Fig.A25 _ sopralluogo 2018: viste della località Costa la Vraita su cui si dispongono gli aerogeneratori 27 e 28 e in basso la località Difesa degli Stursi su cui si dispongono gli aerogeneratori 24, 25 e 26.

 TENPROJECT	RELAZIONE SULLA NON SOSTANZIALE VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MRT01.PROR 06/09/2018 00 54 di 54
---	--	---	---

6. ALLEGATO B – INQUADRAMENTO DEL PROGETTO RISPETTO AI DIVERSI STRUMENTI DI TUTELA VIGENTI

A seguire, alcune immagini che illustrano il rapporto del progetto con i principali strumenti di tutela riportati nello Studio di Impatto Ambientale del 2011 ,tuttora vigenti, e rispetto a strumenti pianificatori intervenuti successivamente.

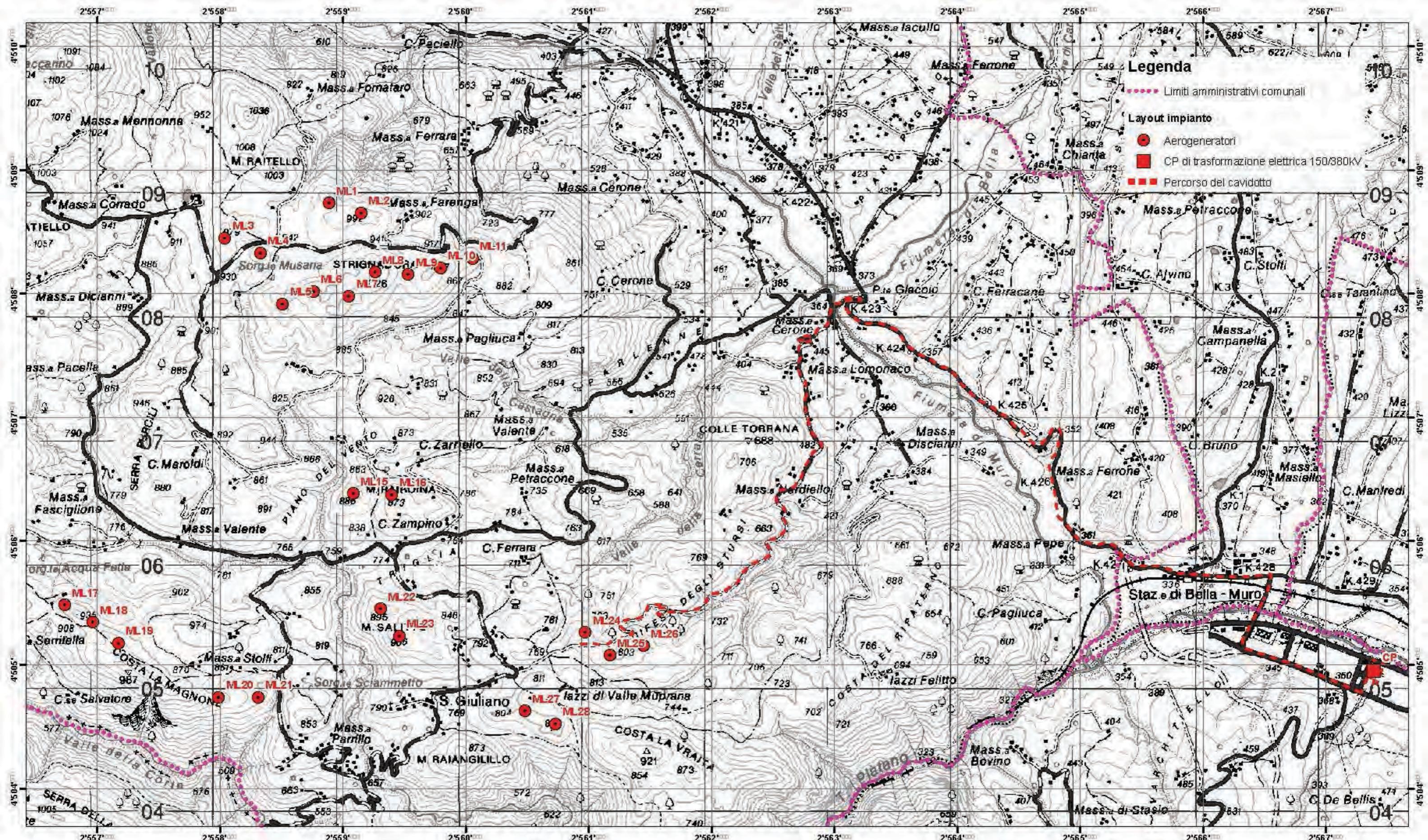
Le tavole riportano non solo le aree soggette a tutela dai diversi strumenti di governo del territorio, ma anche I buffer introdotti dal PIEAR (LR 01/2010 e ss.mm.ii.).

Per ciò che riguarda la LR 54/2015, di recepimento del DM 10 settembre 2010, oltre ad aver precisato a scala regionale le aree cosiddette inidonee ai sensi dell’art. 17 del DM medesimo, ha indicato rispetto a queste dei buffer intesi come aree da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti.

Il documento tecnico allegato all’individuazione delle aree non idonee, come si evince dall’Allegato A) e in applicazione dei disposti del DM 10/09/2010, assume carattere non vincolante e la perimetrazione intende svolgere la funzione prevista dal citato Decreto Ministeriale, ossia quella di “Offrire agli operatori un quadro certo e chiaro di riferimento e orientamento per la localizzazione dei 54rogetto, non configurandosi come divieto preliminare”.

Ai sensi dell’Art. 2 comma 2 della LR 54/2015 così come modificata dalla LR 21/2017, “Nei buffer relativi alle aree e siti non idonei è possibile autorizzare l’installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, nel rispetto delle modalità e prescrizioni di cui al comma 1”.

E’ opportuno rimarcare che la LR 54/2015 non trova applicazione per i progetti autorizzati e si applica per i nuovi procedimenti o per quelli in corso di autorizzazione, ma in ogni caso dalla verifica cartografica, si rileva una sostanziale compatibilità del progetto, che non interessa alcuna area considerata non idonea o critica per l’installazione di impianti eolici.

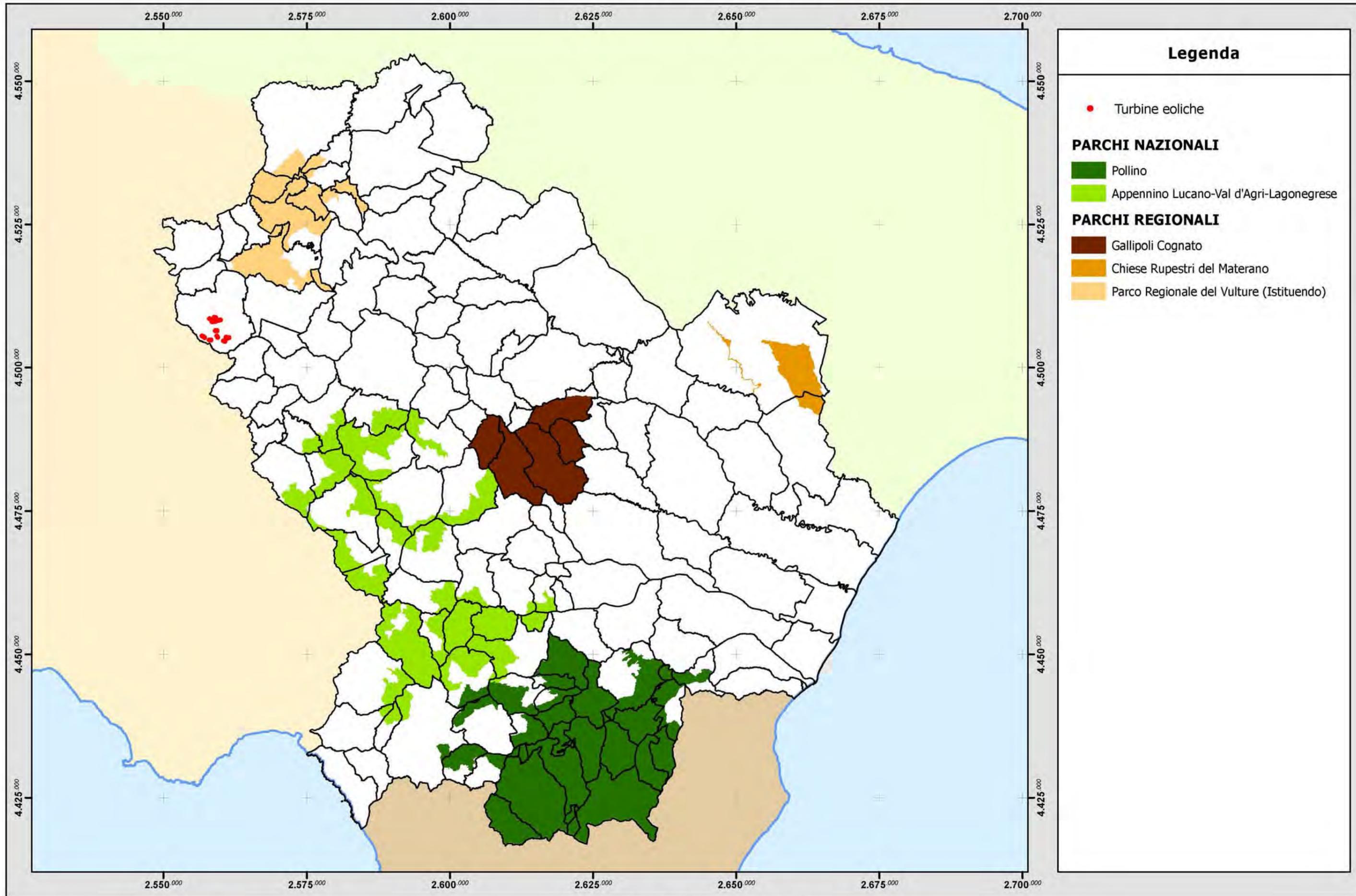


Legenda

- ⋯⋯⋯ Limiti amministrativi comunali
- Layout impianto**
- Aerogeneratori
- CP di trasformazione elettrica 150/380KV
- Percorso del cavidotto

0 250 500 1'000
 m
 Scala 1:25000

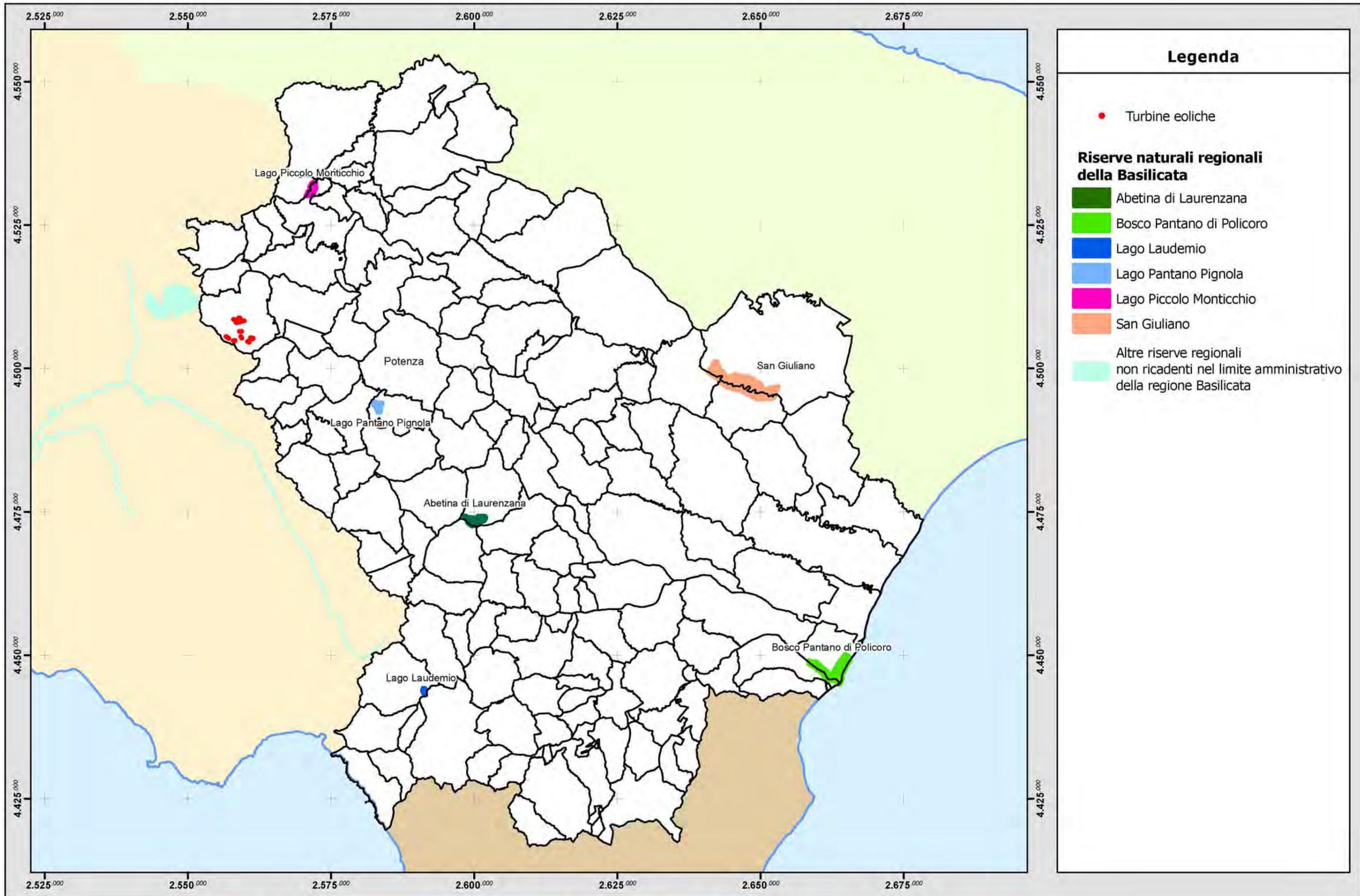
PARCHI NAZIONALI E REGIONALI



Sistema di riferimento: Gauss Boaga - Roma 40

0 10'000 20'000 40'000
Scala 1:600'000

LE RISERVE NATURALI REGIONALI



Legenda

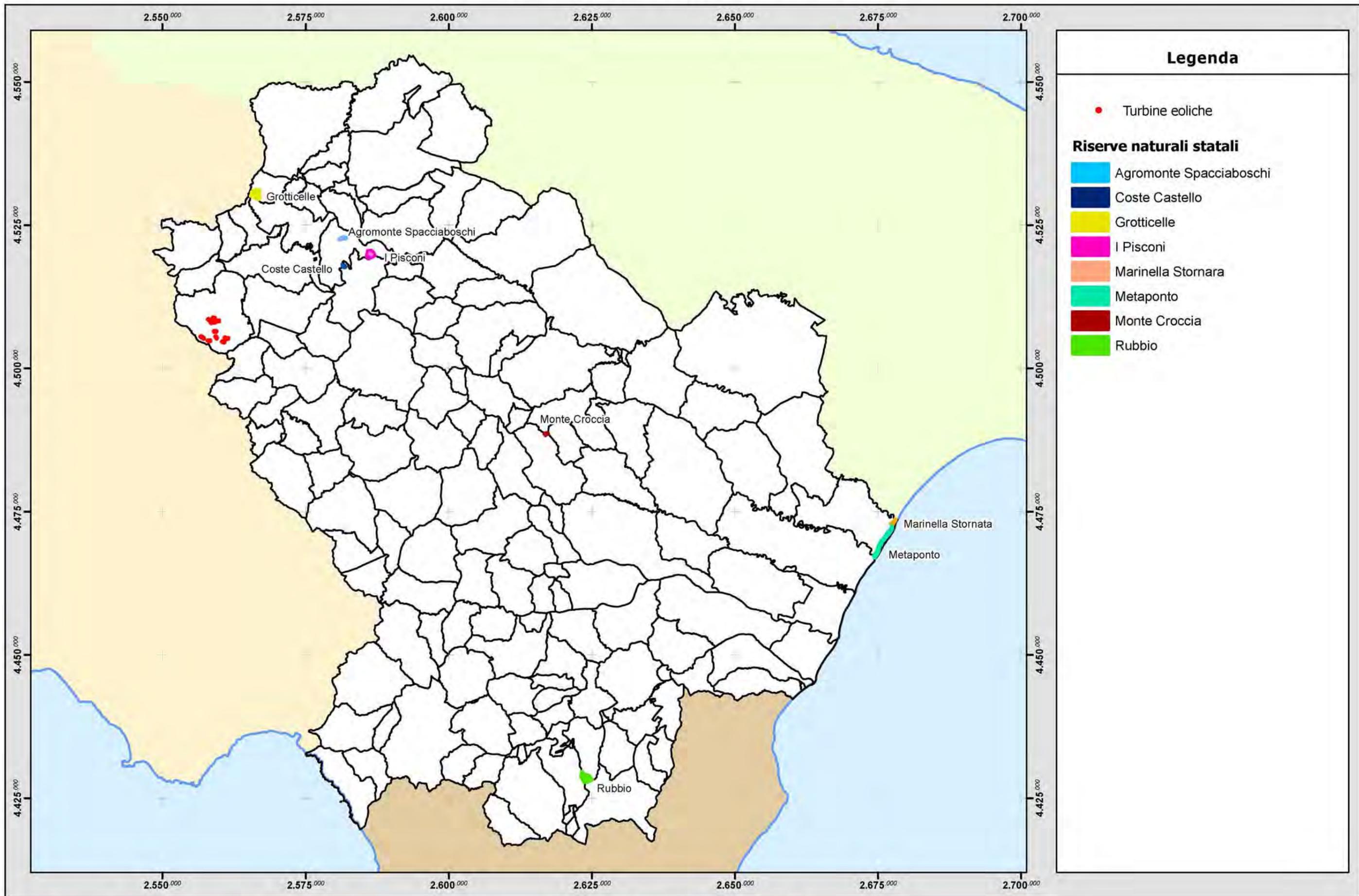
- Turbine eoliche

Riserve naturali regionali della Basilicata

- Abetina di Laurenzana
- Bosco Pantano di Policoro
- Lago Laudemio
- Lago Pantano Pignola
- Lago Piccolo Monticchio
- San Giuliano

Altre riserve regionali non ricadenti nel limite amministrativo della regione Basilicata

LE RISERVE NATURALI STATALI



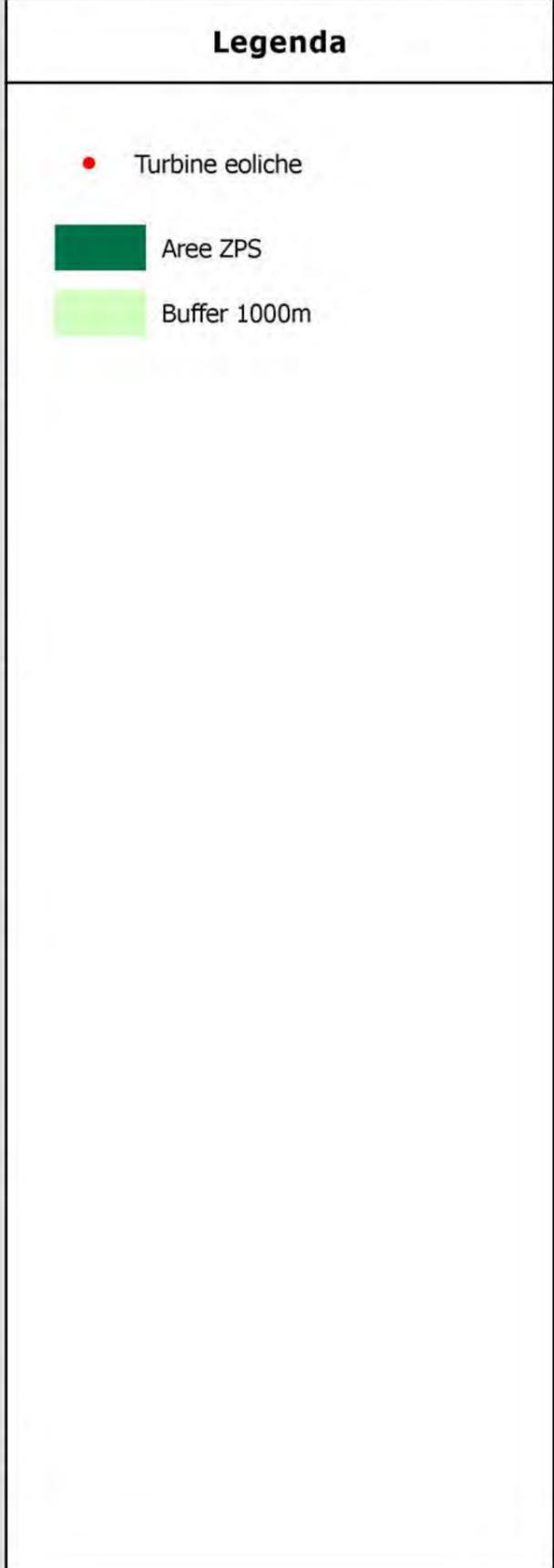
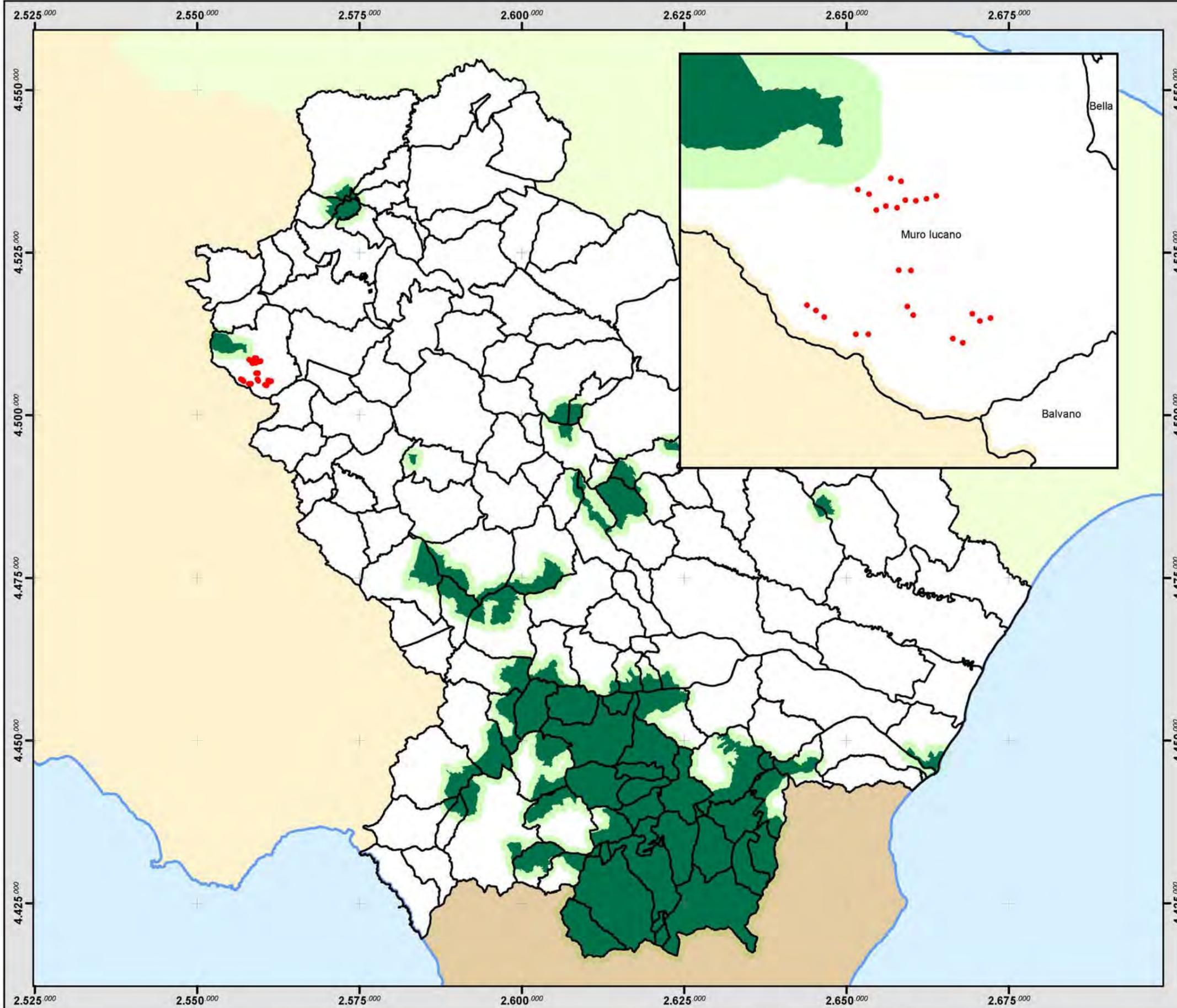
OASI WWF



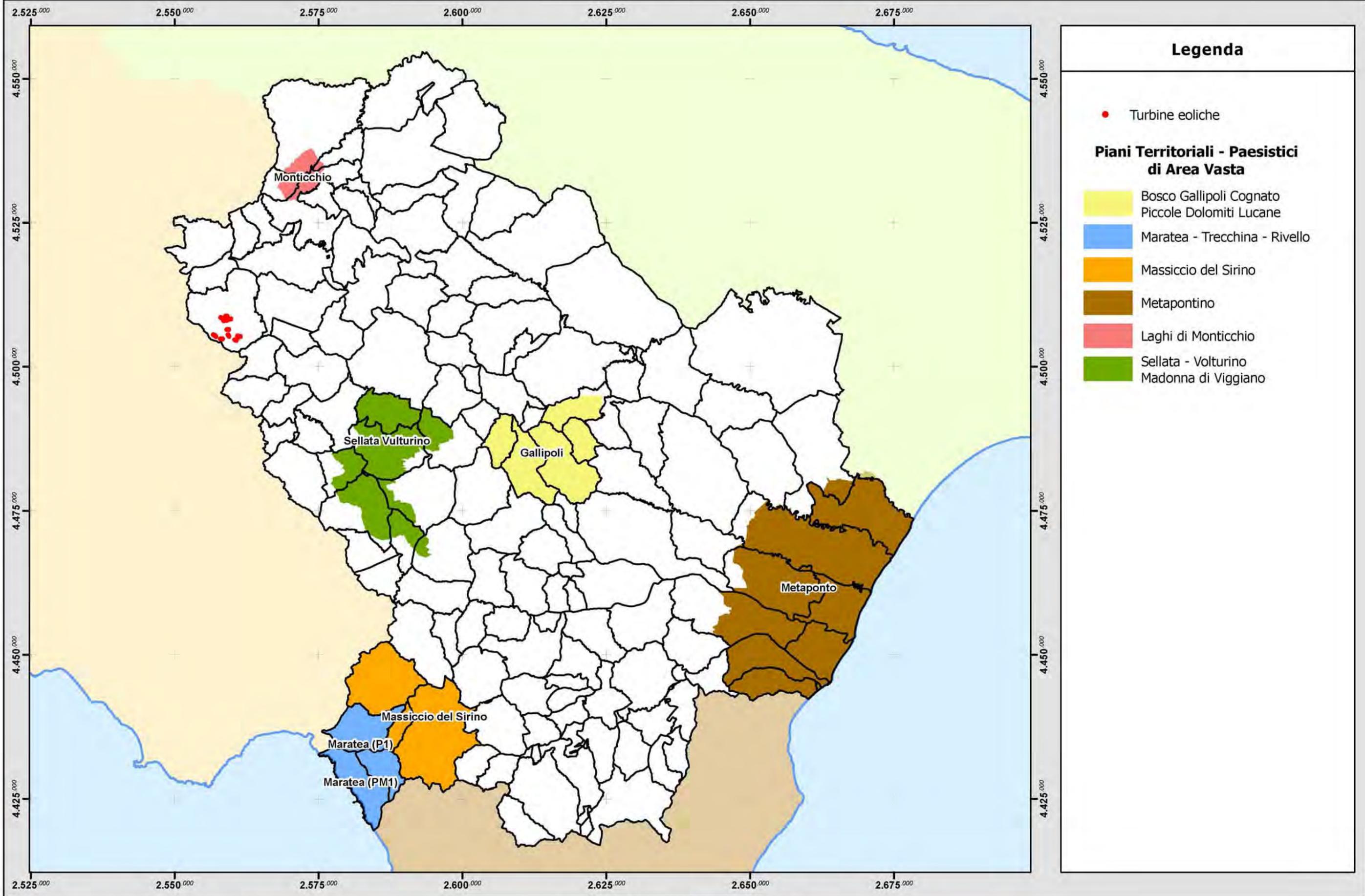
Legenda

- Turbine eoliche
- Lago Pantano di Pignola
- Oasi del Bosco di Policoro

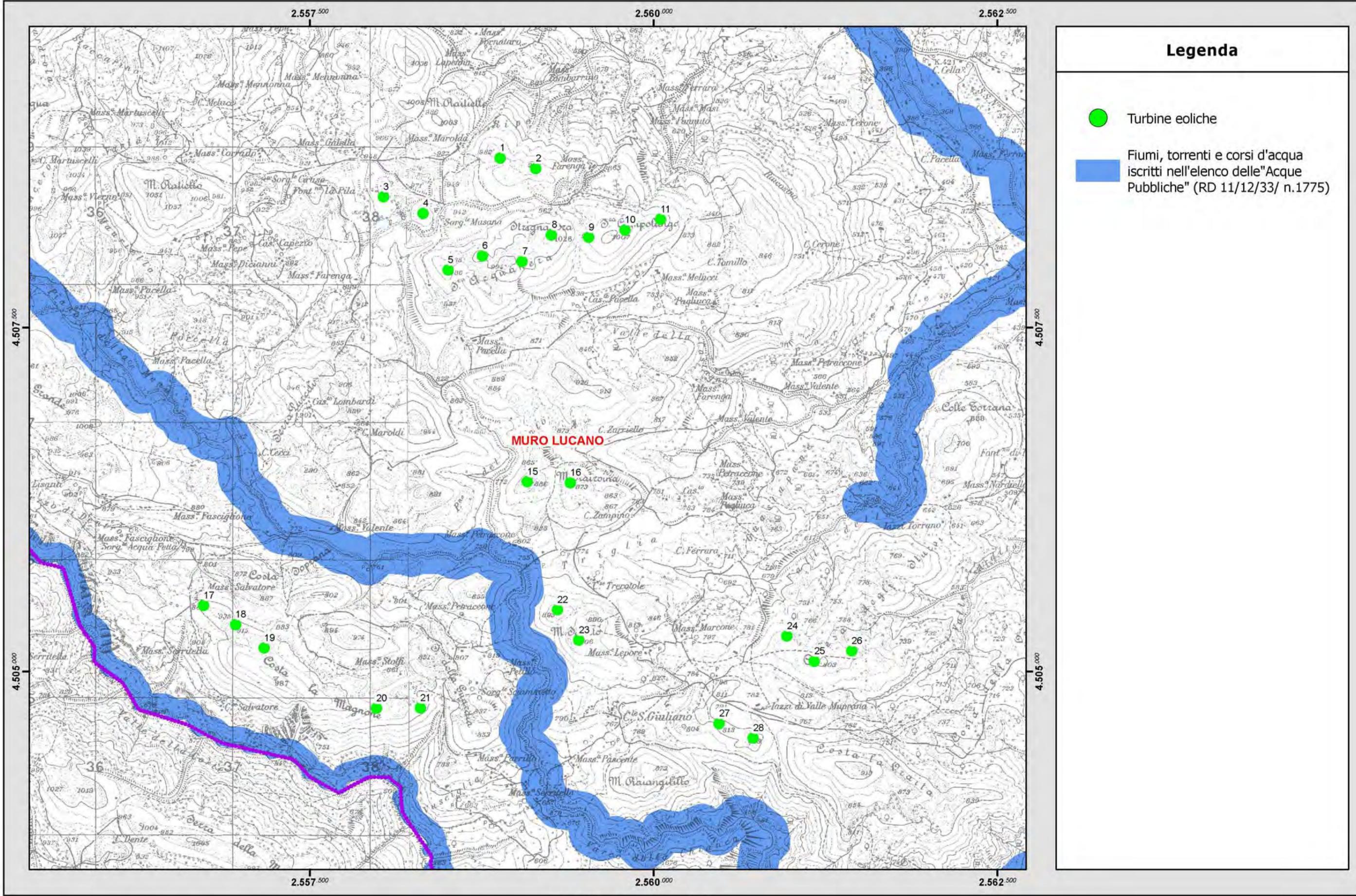
RETE NATURA 2000 - ZPS



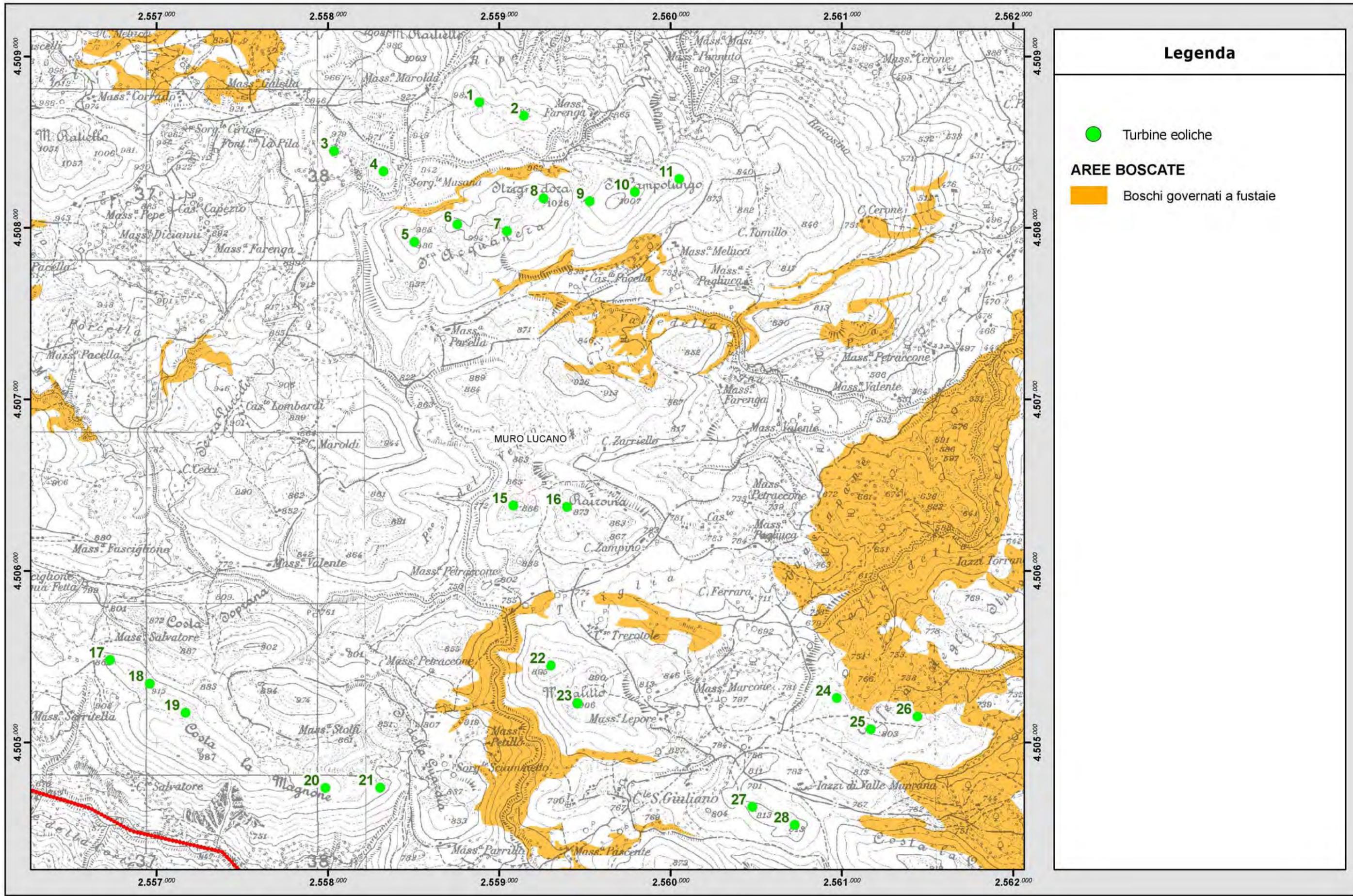
PIANI TERRITORIALI - PAESISTICI DI AREA VASTA



AREE FLUVIALI, UMIDE, LACUALI E DIGHE ARTIFICIALI



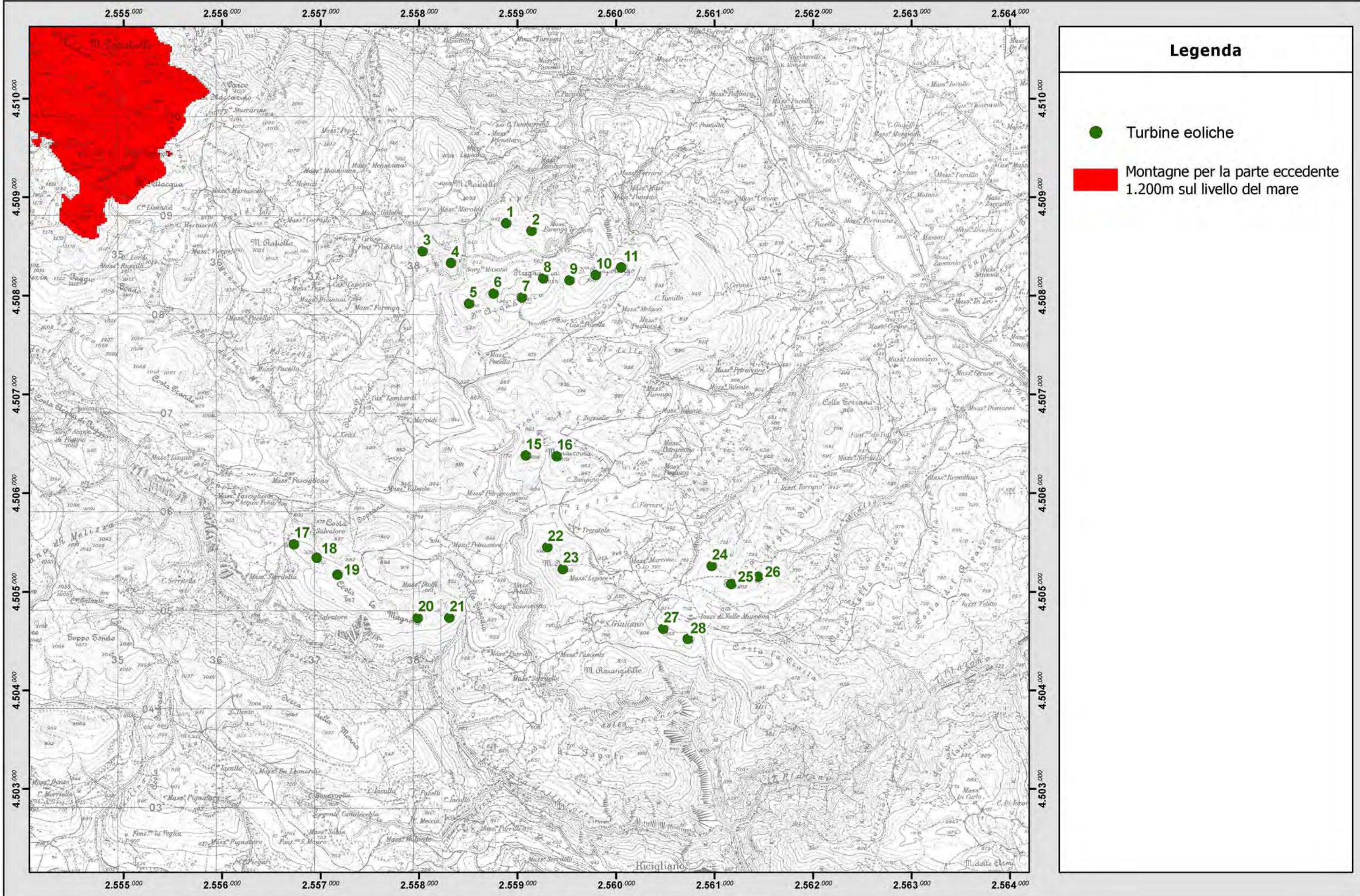
AREE BOScate



Legenda

- Turbine eoliche
- AREE BOScate**
- Boschi governati a fustaie

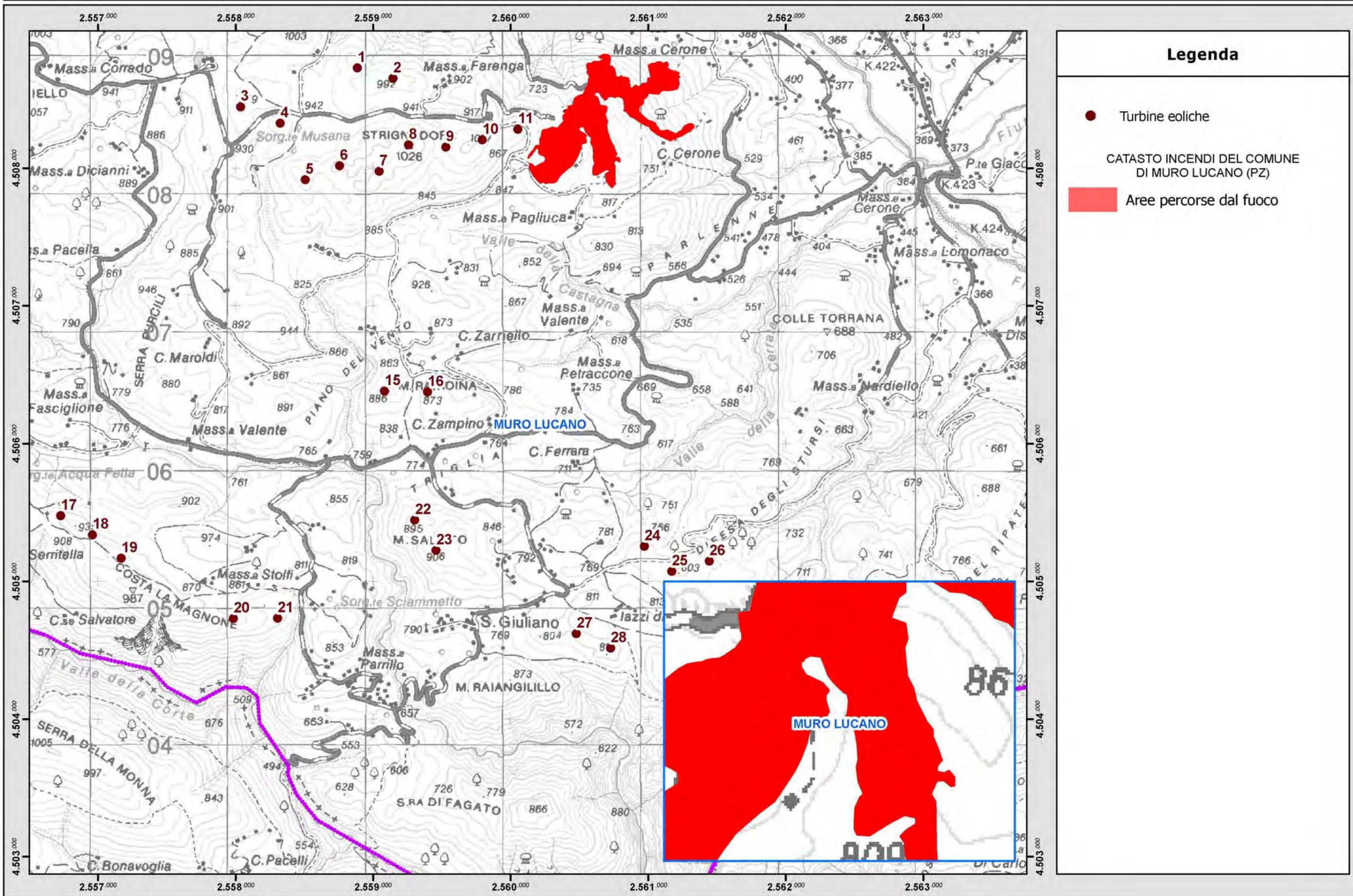
AREE SOPRA I 1200m DI ALTITUDINE DAL LIVELLO DEL MARE



Sistema di riferimento: Gauss Boaga - Roma 40

0 500 1.000 2.000
Scala 1:35'000

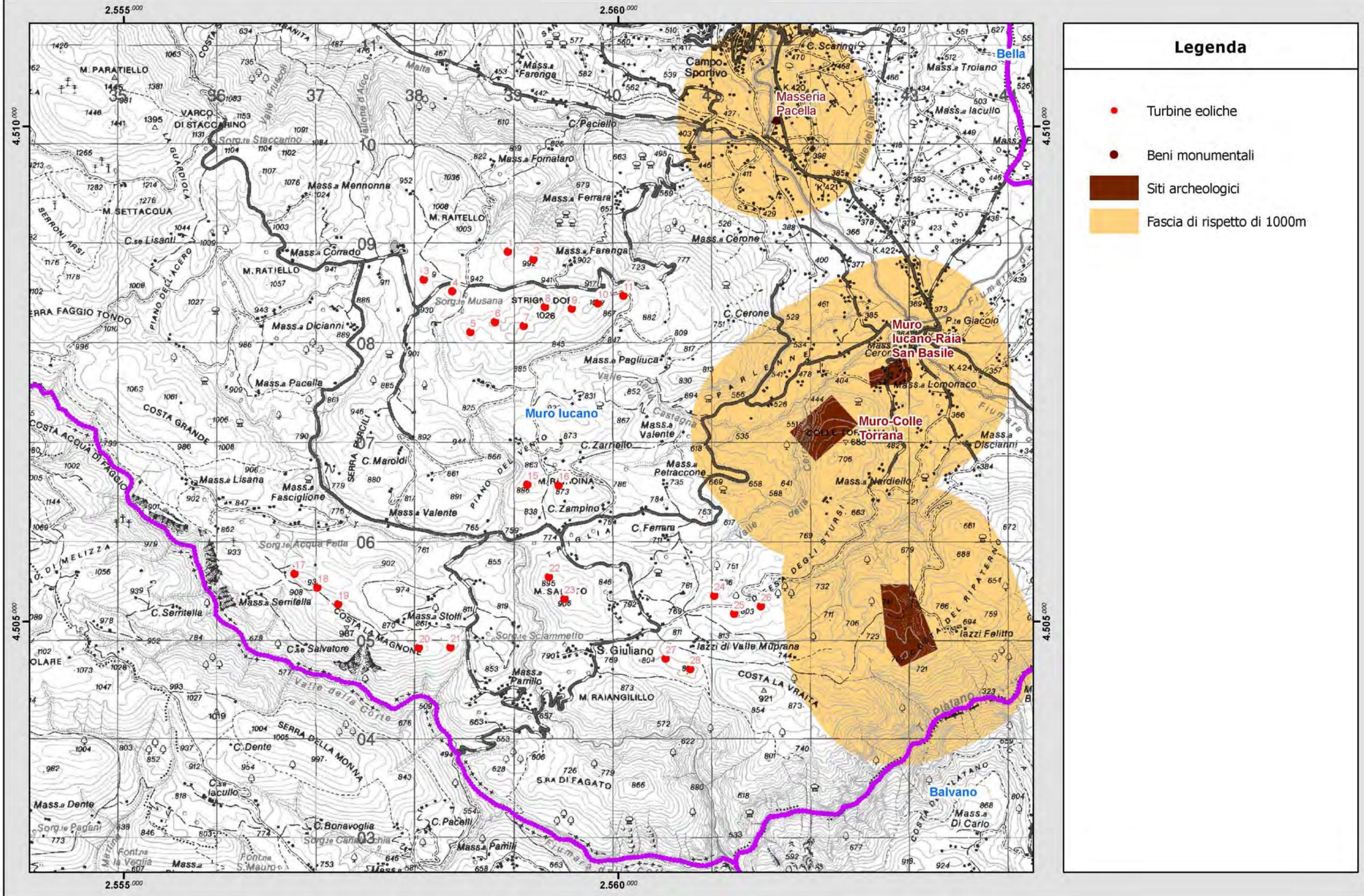
TERRITORI PERCORSI O DANNEGGIATI DAL FUOCO



Legenda

- Turbine eoliche
- CATASTO INCENDI DEL COMUNE DI MURO LUCANO (PZ)
- Aree percorse dal fuoco

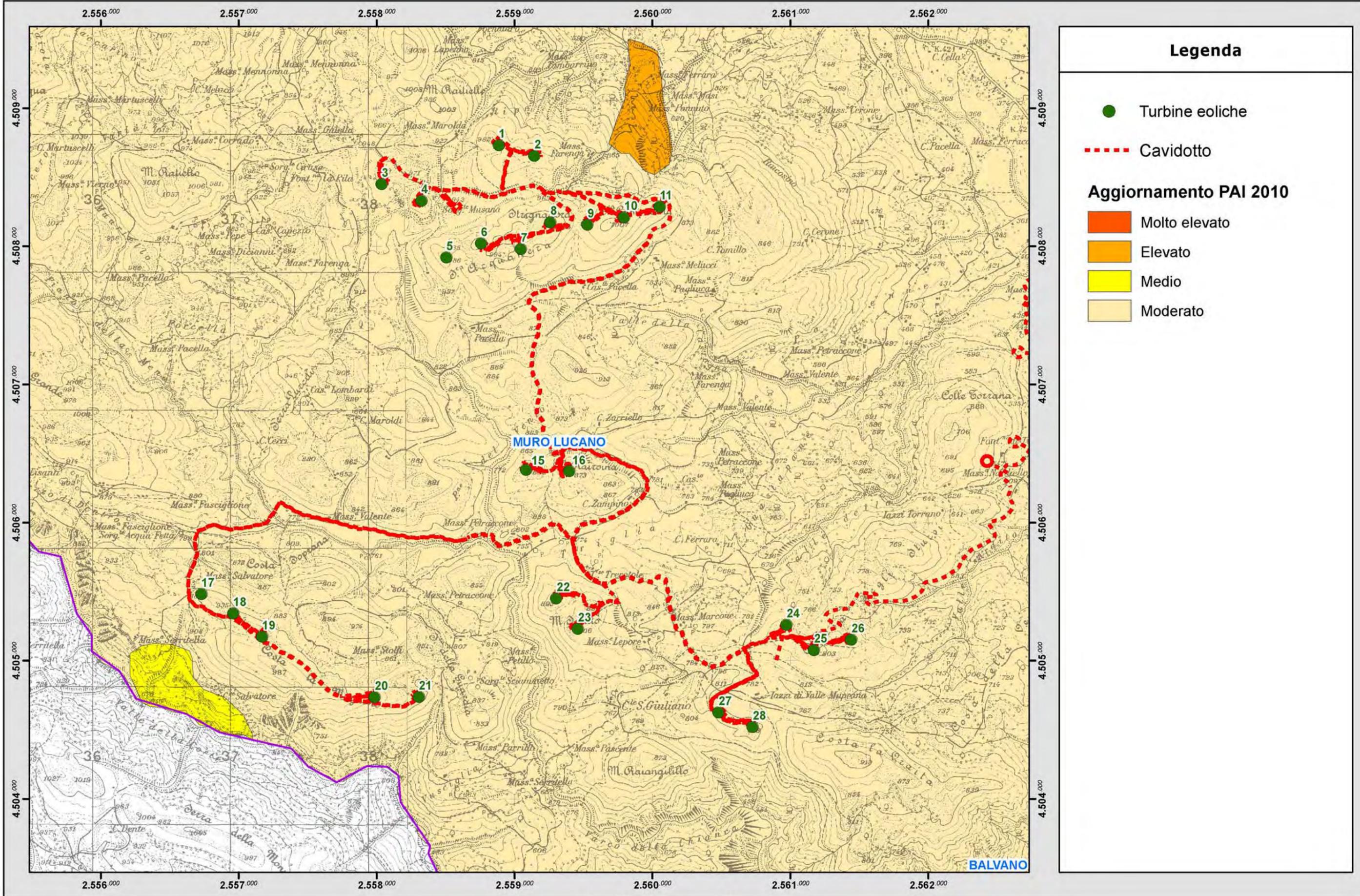
SITI ARCHEOLOGICI E STORICO MONUMENTALI



Legenda

- Turbine eoliche
- Beni monumentali
- Siti archeologici
- Fascia di rispetto di 1000m

RISCHIO IDROGEOLOGICO



Legenda

● Turbine eoliche

--- Cavidotto

Aggiornamento PAI 2010

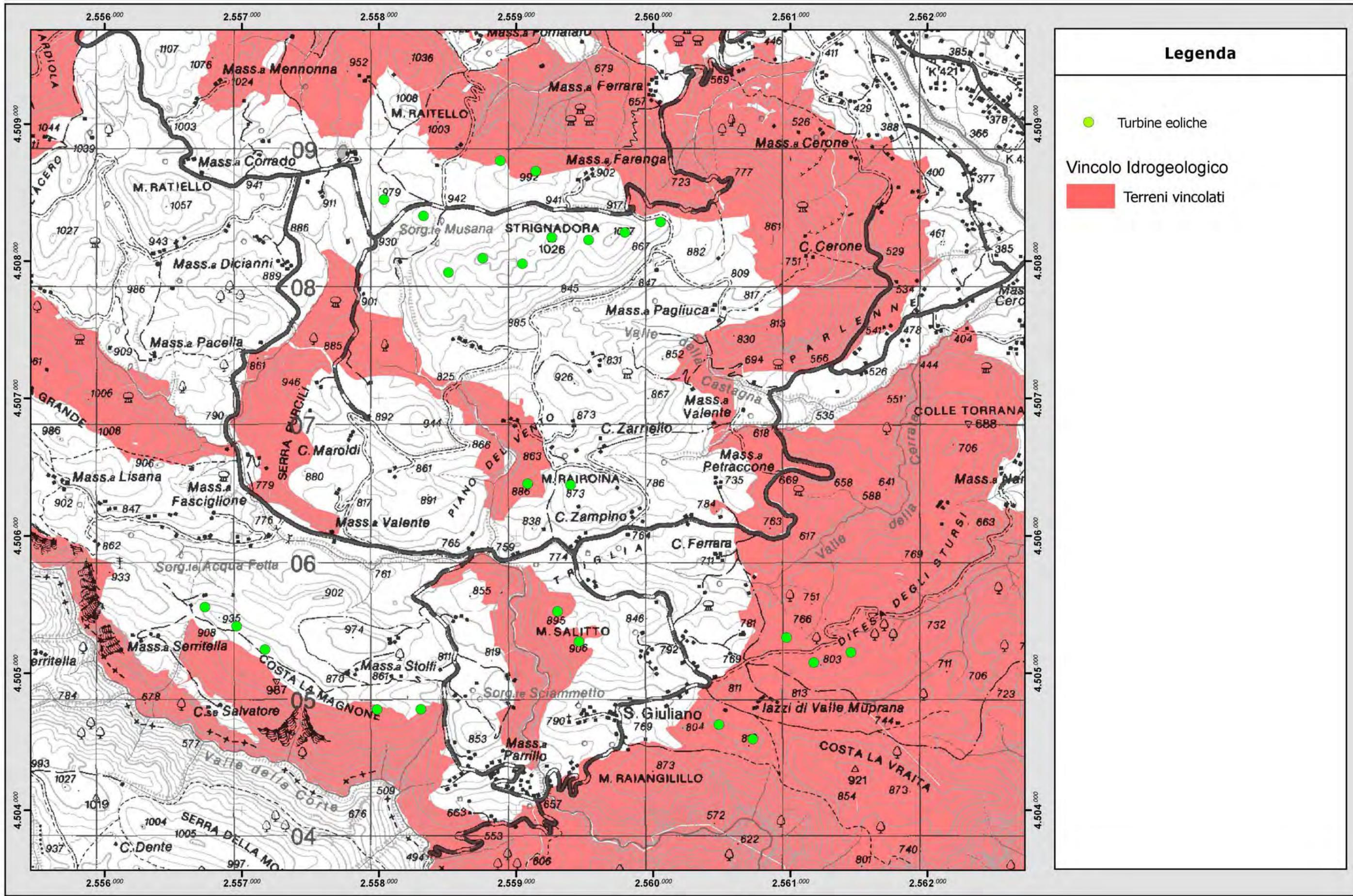
■ Molto elevato

■ Elevato

■ Medio

■ Moderato

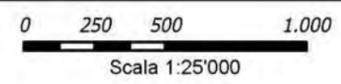
VINCOLO IDROGEOLOGICO - REGIO DECRETO LEGGE N.3267 /23

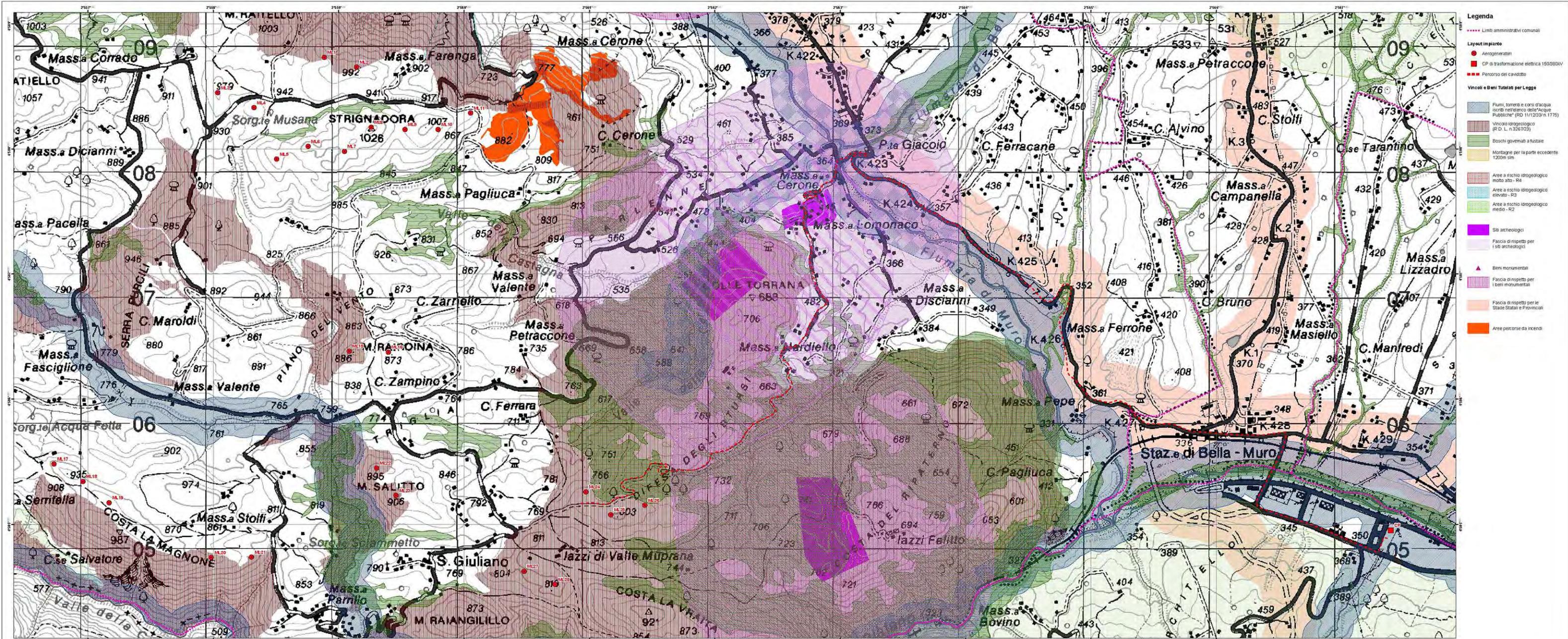


Legenda

- Turbine eoliche
- Vincolo Idrogeologico
- Terreni vincolati

Sistema di riferimento: Gauss Boaga - Roma 40

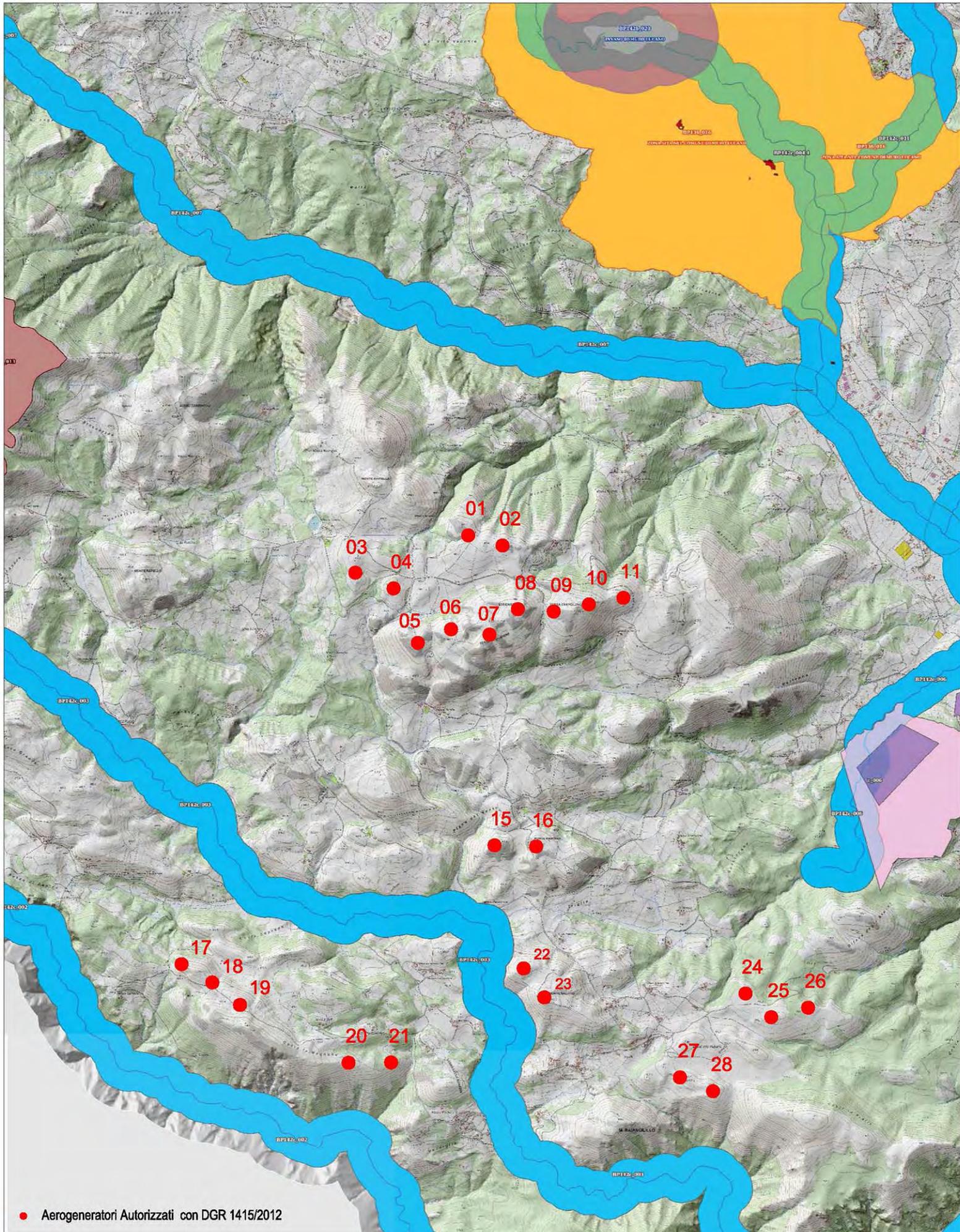




SINTESI DELLE AREE SOGGETTE A TUTELA CHE INTERESSANO L'AREA DI PROGETTO

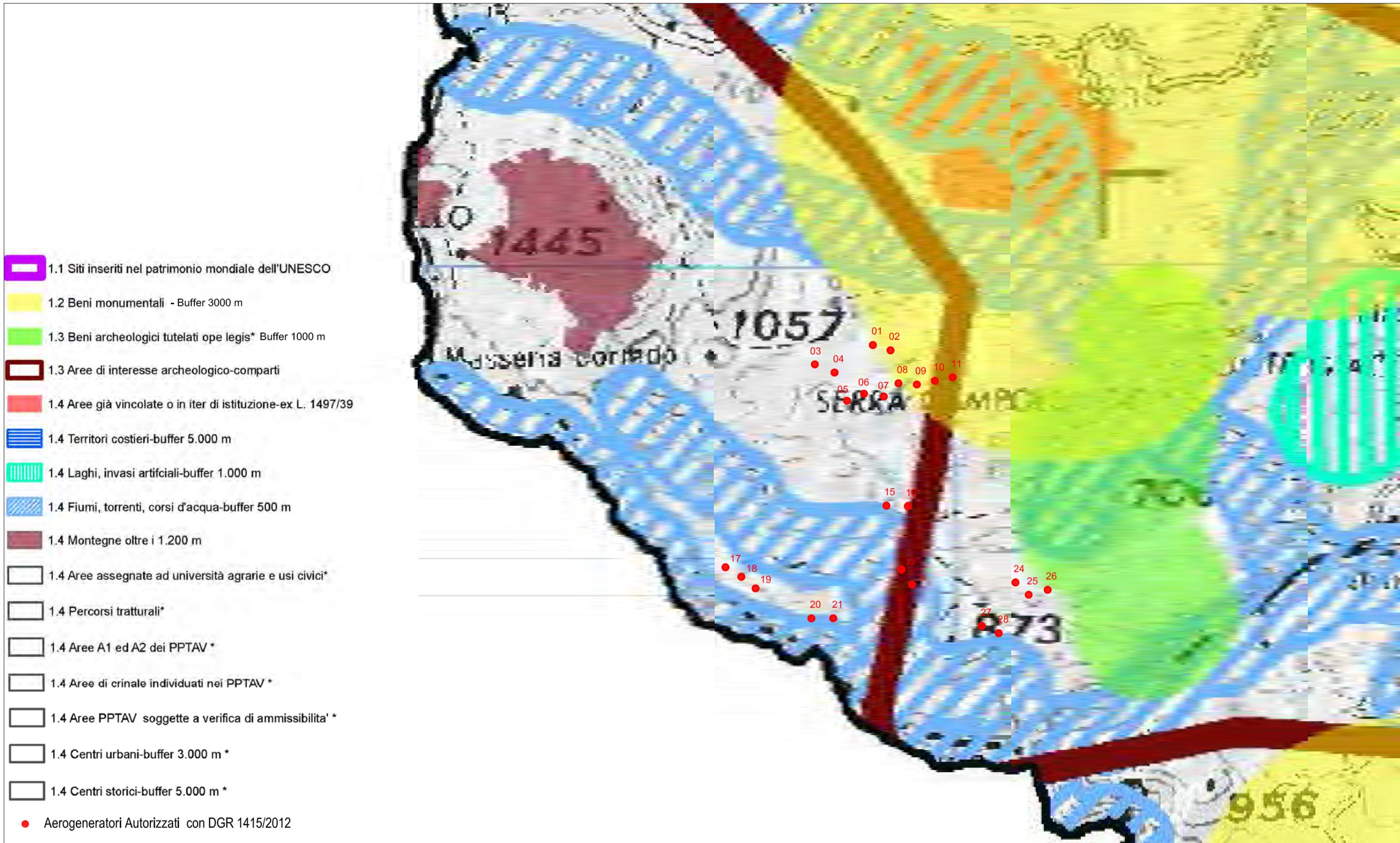


INQUADRAMENTO RISPETTO ALLE AREE SOTTOPOSTE A TUTELA DEL PAESAGGIO, PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED ARCHEOLOGICO E RELATIVI BUFFER DI CUI AGLI ARTT. 10, 45, 136 e 142 DEL D.LGS 42/2004



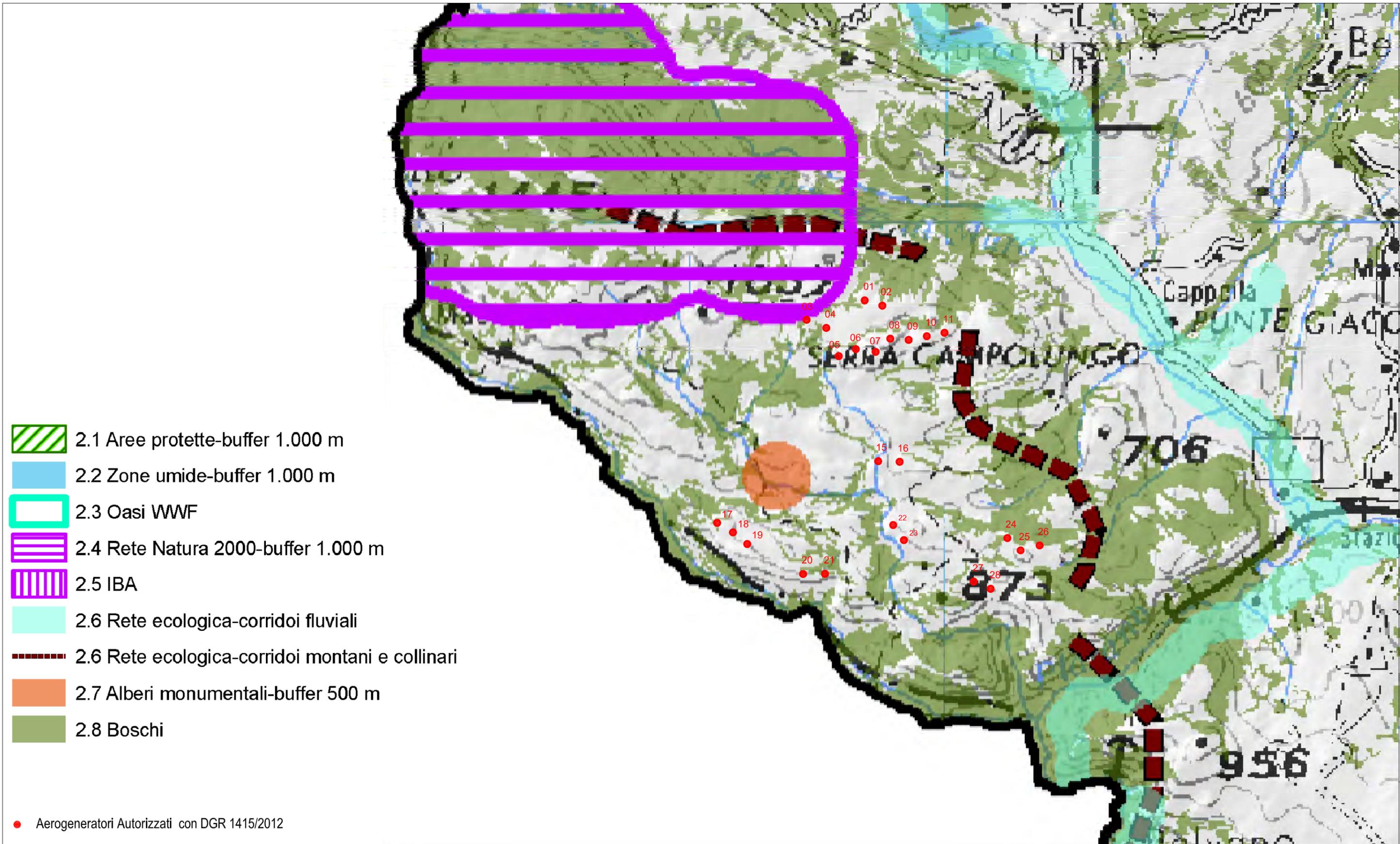
Scala 1:50000

INQUADRAMENTO RISPETTO ALLE AREE SOTTOPOSTE A TUTELA DEL PAESAGGIO, PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED ARCHEOLOGICO E RELATIVI BUFFER DI CUI ALLA LR 54 DEL 30/12/2015 DI RECEPIMENTO DEL DM 30/09/2010. I BUFFER INDICATI NELL'ALLEGATO C, SONO DA INTENDERSI COME AREE IN CUI E' POSSIBILE AUTORIZZARE IMPIANTI, NEL RISPETTO DI EVENTUALI PRESCRIZIONI (ART. 2 Comma 2 della LR 54/2015 modificato dalla LR 21/2017)



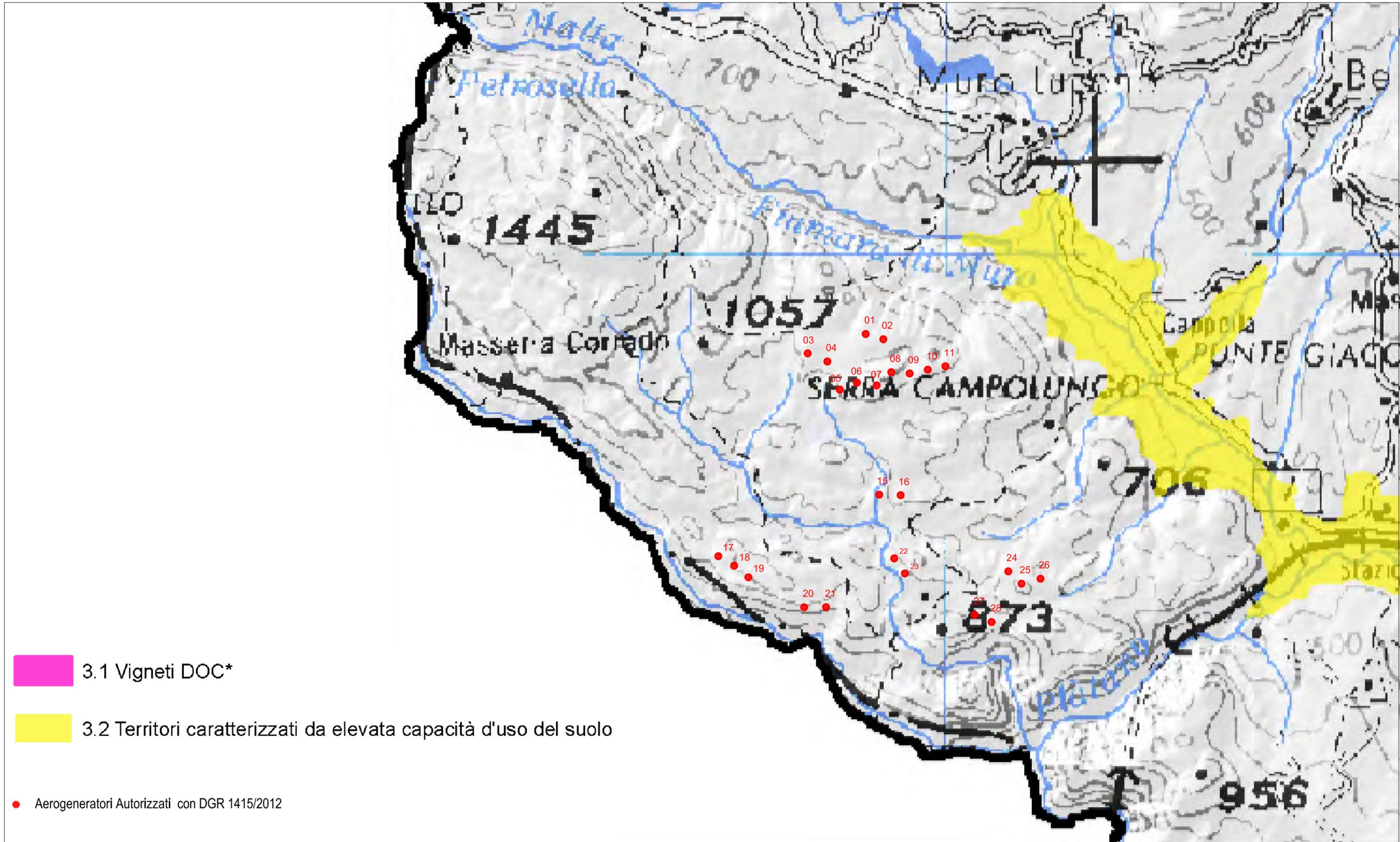
Scala 1:50000

INQUADRAMENTO RISPETTO ALLE AREE COMPRESSE NEL SISTEMA ECOLOGICO FUNZIONALE TERRITORIALI E RELATIVI BUFFER DI CUI ALLA LR 54 DEL 30/12/2015 DI RECEPIMENTO DEL DM 30/09/2010. I BUFFER INDICATI NELL'ALLEGATO C, SONO DA INTENDERSI COME AREE IN CUI E' POSSIBILE AUTORIZZARE IMPIANTI, NEL RISPETTO DI EVENTUALI PRESCRIZIONI (ART. 2 Comma 2 della LR 54/2015 modificato dalla LR 21/2017)



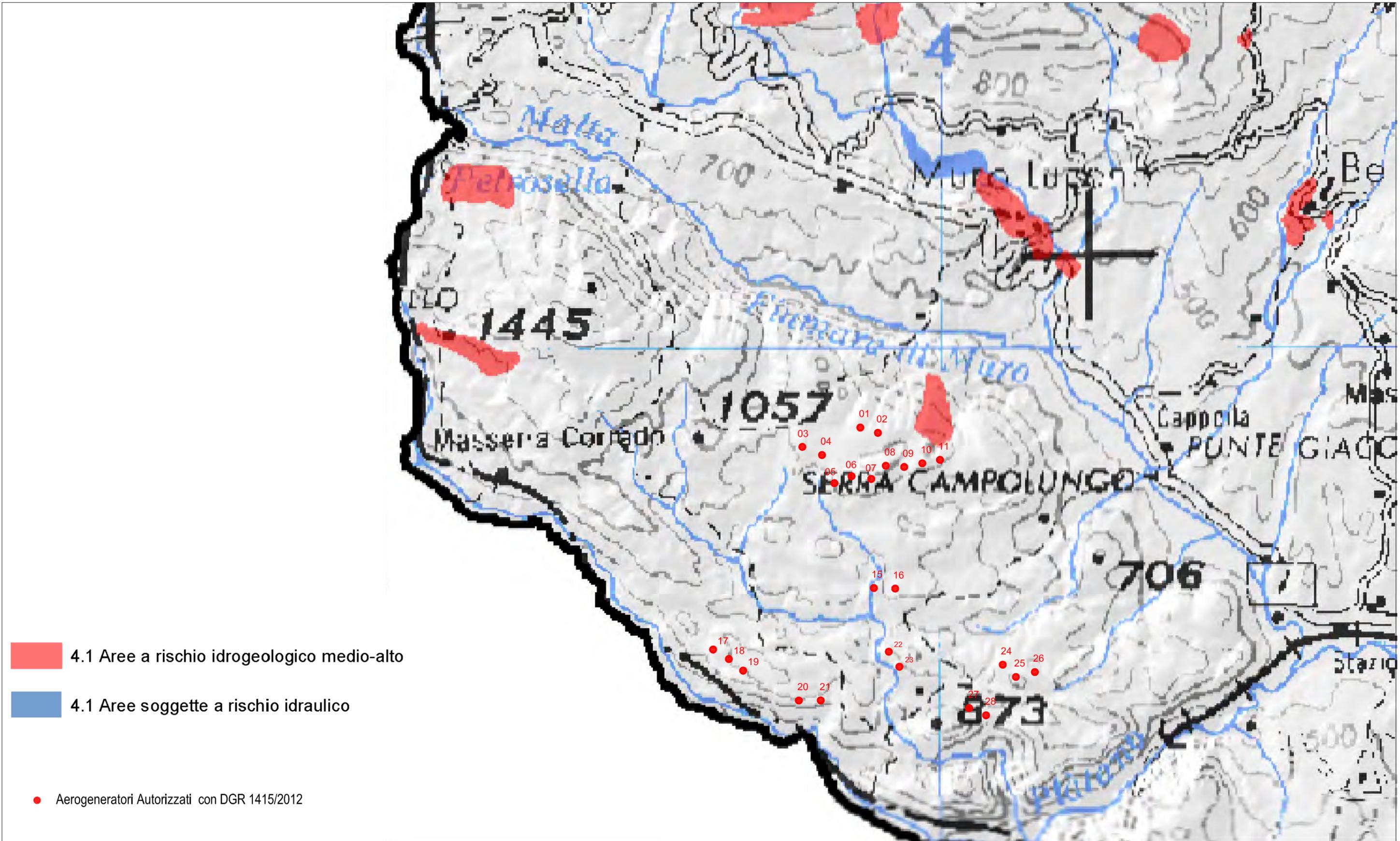
Scala 1:50000

INQUADRAMENTO RISPETTO ALLE AREE AGRICOLE E RELATIVI BUFFER DI CUI ALLA LR 54 DEL 30/12/2015 DI RECEPIMENTO DEL DM 30/09/2010.
I BUFFER INDICATI NELL'ALLEGATO C, SONO DA INTENDERSI COME AREE IN CUI E' POSSIBILE AUTORIZZARE IMPIANTI, NEL RISPETTO DI EVENTUALI
PRESCRIZIONI (ART. 2 Comma 2 della LR 54/2015 modificato dalla LR 21/2017)



Scala 1:50000

INQUADRAMENTO RISPETTO ALLE AREE IN DISSESTO IDRAULICO E RELATIVI BUFFER DI CUI ALLA LR 54 DEL 30/12/2015 DI RECEPIMENTO DEL DM 30/09/2010. I BUFFER INDICATI NELL'ALLEGATO C, SONO DA INTENDERSI COME AREE IN CUI E' POSSIBILE AUTORIZZARE IMPIANTI, NEL RISPETTO DI EVENTUALI PRESCRIZIONI (ART. 2 Comma 2 della LR 54/2015 modificato dalla LR 21/2017)



Scala 1:50000